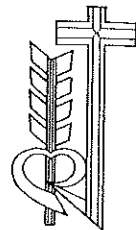




A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO IV Gennaio 1997

CRONACA DI UN INCONTRO "ATTESO"

Domenica 10 Novembre 1996. Finalmente il giorno tanto atteso è arrivato; dico tanto atteso perchè le famiglie ROG si chiedevano come mai proprio a Messina, terra del nostro Beato Padre Annibale Maria, non esistesse un nucleo di Famiglie Rog. E così alla presenza dell'Assistente ecclesiastico nazionale P. Luigi Paolo Dibitonto, della coppia responsabile nazionale Anna e Michele Giaracuni e delle coppie regionali Anna e Pino Mercurio, Stella e Nuccio Muscolino, ci troviamo riuniti insieme ad altre sei famiglie in una sala dell'Istituto Antoniano. Per me e Melina l'emozione è tanta.

Aprono la giornata con un breve e caloroso saluto P. Nicola Bollino Superiore della Casa Madre ed assistente del nucleo di Messina e P. Luigi La Marca, Rettore del Tempio della Rogazione Evangelica. Segue la relazione di P. Luigi Paolo Dibitonto che, dopo aver fatto una breve storia della nascita delle Famiglie ROG, ha sottolineato la costante crescita dell'Associazione che, con la nascita del nucleo brasiliano, assume una connotazione internazionale. A suo giudizio questi risultati sono da attribuire al forte impegno dei laici che ha provocato una sempre più crescente autonomia di linee programmatiche ed organizzative dell'Associazione. Dopo aver evidenziato il significato che assume la nascita del gruppo di Messina nella geografia dell'Associazione, si è soffermato sull'importanza della comunione tra i vari responsabili regionali con la coppia e l'assistente ecclesiastico nazionale, comunione che deve costituire il collante per le coppie che compongono l'Associazione. In conclusione P. Luigi Paolo Dibitonto ha sottolineato l'importanza di un esclusivo impegno in chiave Rogazionista, pur nel rispetto delle altre realtà carismatiche.



Sono, quindi, seguiti brevi interventi di Anna e Pino e di Stella e Nuccio. Quindi prende la parola la coppia nazionale. Anna sottolinea l'importanza che il Rogate deve assumere nella nostra esistenza e come questo dono debba essere custodito con profonda convinzione, in modo che i nostri punti di riferimento quotidiano devono essere il Cuore di Gesù ed un innamoramento sempre maggiore per l'Eucarestia. Michele si sofferma sugli avvenimenti che hanno accompagnato la nascita delle Famiglie ROG, dal Cenacolo di Bari alle prime riunioni al Santuario della Madonna della Grotta. Chi ama la spiritualità del nostro Beato Padre Annibale non si stancherebbe mai di sentire parlare delle opere, delle traversie e della carità che hanno caratterizzato la sua esistenza. La notizia che P. Luigi Paolo Dibitonto ci ha comunicato della nascita del nuovo nucleo del Brasile, rievoca nella mente una vecchia ma ancora attuale poesia di un anonimo brasiliano che recita così:

"Ho sognato/che camminavo in riva al mare/con il Signore/e rivedevo sullo schermo del cielo/tutti i giorni della mia vita

passata/e per ogni giorno trascorso/apparivano sulla sabbia due orme:/le mie e quelle del Signore./Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,/proprio nei giorni/più difficili della mia vita/

Allora ho detto: Signore/ho scelto di vivere con Te/e Tu mi avevi promesso/che saresti stato sempre con me./Perchè mi hai lasciato solo/proprio nei momenti più difficili? /E Lui mi ha risposto:/Figlio, tu lo sai che Io ti amo/e non ti ho abbandonato mai./ I giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia/sono proprio quelli/ in cui ti ho portato in braccio".

Viene da pensare, conclude Michele, a quanti di questi giorni ha vissuto il Beato Annibale Maria nella sua vita, ma l'amore verso Dio e la consapevolezza di "essere portato in braccio" gli hanno dato la forza di superare ogni ostacolo".

Il momento più toccante della giornata è stato la celebrazione Eucaristica che si è svolta nella Cappella della Comunità religiosa dove è custodita la reliquia del Cuore del Fondatore. E' stato un momento di profonda emozione, intenso soprattutto perchè vissuto da tutte le famiglie nella sua pienezza. L'augurio è che questa opportunità si possa verificare un giorno per tutte le Famiglie ROG d'Italia. L'occasione del Centenario della fondazione della Congregazione dei Rogazionisti ci fa sperare che qualche cosa di nuovo potrà accadere, qualcosa di bello che arricchirà la spiritualità delle Famiglie ROG. Non dimentichiamo che proprio quest'anno abbiamo celebrato anche il cinquantenario di sacerdozio del Santo Padre; anche questa è una coincidenza ma..... questa è un'altra cosa.

Melina e Giuseppe Genovese



PASTORALE FAMILIARE: Dal mio al nostro bene

QUANDO CI SI SPOSA BISOGNA PASSARE DA UNA MENTALITA' INDIVIDUALISTICA A UNA DI COPPIA: COMINCIARE A RAGIONARE IN TERMINI DI BENE COMUNE. UN TRAGUARDO CHE NON VIENE DA SE', MA E' FRUTTO DI UNA CONQUISTA.

VEDIAMO DI CHE SI TRATTA.

"Dove andiamo in vacanza?". Se siamo un gruppo di amici, ognuno deciderà in libertà secondo i propri gusti. Accetterà la proposta se gli va ed è vantaggiosa per lui. Se non parte con gli altri, nessuno gli rimprovererà di venir meno all'amicizia. Forse poteva anche fare uno sforzo e adeguarsi, ma non è strettamente tenuto. Finché non c'è uno stretto legame d'amore, è legittimo decidere in base al bene personale.

Le cose cambiano quando ci si sposa. Il criterio di decisione non è più il bene personale. Non è neanche il bene dell'altro: adeguarsi sempre all'altro scompensa la relazione e prima o poi si faranno valere anche i propri diritti. Non è neanche il metodo dell'alternanza: "quest'anno andiamo dove voglio io e l'anno prossimo dove vuoi tu".

La mentalità familiare è regolata dal bene comune che ragiona così: "a me piacerebbe andare in montagna, a te al mare. Vediamo, insieme, cosa è meglio fare, perché la nostra vacanza sia occasione di crescita per tutti e possiamo concludere che noi abbiamo deciso che..."

OLTRE L'ACCORDO

Provate a sostituire l'esempio banale con altri più importanti: "accettiamo o no la proposta della tua azienda di trasferirci in un'altra città per un tuo scatto nel lavoro? Accettiamo l'invito dei tuoi ad andare ogni domenica da loro a pranzo? A me piacerebbe avere un figlio e a te?".

Capirete l'importanza capitale del ragionare in termini di bene comune, senza il quale le decisioni da prendere innescano diverbi o concessioni non convinte che, col tempo diventano incomprensioni, distacchi progressivi e alla fine rottura.

Da notare che il bene comune non consiste solo in accordi tecnici e strumentali, tipo "io lavo i piatti e tu stiri".

E' costituito dal senso stesso dello stare insieme. E' il tipo di fine, di obiettivo per il quale ci si sposa, che qualifica e giustifica lo stare insieme, il continuare a farlo o l'interromperlo.

Il bene comune non è solo il frutto di due disponibilità che si sommano ma della intesa che deriva da queste due disponibilità. Si potrebbe quasi dire che non è l'amore a sostenere il vero matrimonio, ma il frutto che quell'amore è capace di produrre.

Il matrimonio nasce da una sintesi e non da un mero accostamento. Ci sono separazioni che di fatto non sono separazioni: c'è poco da separare perché poco era stato unito o niente era uscito da quell'unione.

DALL'"IO" ALLA MENTALITA' DEL "NOI"

Ragionare in termini di "noi" è davvero una novità. Significa passare da una mentalità individualistica ad una di coppia.

Non è spontaneo farlo, visto che tutta l'età evolutiva, quindi almeno venti anni della nostra vita, è trascorsa all'insegna della conquista dell'io da far emergere da un "noi" infantile indifferenziato. La mentalità del "noi" non è un frutto spontaneo dello stare insieme. Richiede l'abbandono di criteri basati sulle esigenze personali. Quando ci si sposa occorre riformulare l'identità individuale: identificarsi con il "diverso" senza per questo perdere la propria individualità che però è arricchita dalla novità portata dalla relazione.

Vediamo allora che cosa significa ragionare in termini di bene comune.

Una prima caratteristica l'abbiamo appena accennata. Il bene comune è il prodotto della relazione e non della disponibilità dei singoli. Non basta che ciascuno "faccia il suo dovere" o porti il suo contributo rispettando l'altrui, ma occorre un adattamento reciproco, uno scambio di contenuti. Il risultato finale dipende dal modo di accogliersi, comunicare, interagire.

Qui sbagliamo un pò tutti: pensiamo che basti la generosità dei singoli perché un dato risultato si realizzi. Invece, le generosità ci possono anche essere, ma il tipo di relazione può essere così perverso da costringere addirittura i buoni ad agire da cattivi: ognuno è ben intenzionato ma il risultato è cattivo!

Bisogna controllare le regole del gioco.

Seconda caratteristica: il bene personale è subordinato al bene comune. In amore nessuno può dirsi realizzato se il suo partner soffre. Questo vale anche per i figli: c'è da dubitare che

crescano bene se lo fanno a scapito della loro famiglia, se creano la loro identità contro o senza l'attenzione per i genitori e/o fratelli. Anche questa clausola non è un frutto spontaneo della nostra psiche. Ognuno di noi deve educarsi volontariamente all'idea che se il noi è felice anche l'io lo è, altrimenti non può dirsi tale.

Terza caratteristica: il bene comune può anche richiedere la rinuncia al bene personale.

Pensiamo al caso degli "straordinari". Si dice: "Abbiamo tanto da lavorare" e lo si giustifica "per il bene della famiglia". In realtà può essere una scappatoia dall'imbarazzo di stare di più con i figli. Se è così, quello straordinario diventa un male, perché è la copertura della vera ragione: "meglio dare ai figli il mio portafoglio pieno, che far sentire loro cosa contiene il mio cuore".

Quarta caratteristica: il bene personale è tale quando produce un miglioramento nel tu. Secondo l'esempio di prima: il padre può sentirsi a posto quando il suo straordinario porta al figlio un aumento di serenità interiore. Vuoi sapere se stai crescendo? Guarda se l'altro sta migliorando. Applicate questo principio al femminismo e ne capirete la novità: l'emancipazione della donna è un bene per lei se comporta un miglioramento nel rapporto uomo/donna e un miglioramento della virilità dell'uomo.

Ragionare in termini di bene comune significa porsi chiara la domanda: fino a che punto ho voglia di giocare nel mio matrimonio? Fino a che punto accetto di vedermi cambiato a causa di un incontro? La chiarezza della domanda sconsiglia la riserva che di solito si tiene quando ci si sposa. Più o meno si ragiona così: io ho delle esigenze, accetto che anche l'altro le abbia. Qualche volta ci saranno delle interferenze. Bene: alcune cose che prima volevo, non le faccio più, altre che non volevo fare, adesso le faccio. Ma, ecco la riserva: dopo tutto questo, dopo essermi adeguato, rimarrà pure uno spazio per me, per la mia realizzazione, un angolino dove continuare almeno un pò la vita di prima e fare ciò che io ho deciso?

E' un ragionamento di onestà e di giustizia ma non di amore. Se ci si sposa così lo si fa con onestà ma con poco amore. Ci si comporta come quando paghiamo le tasse: le paghiamo come è giusto, ma con la speranza che resterà ancora abbastanza da spendere solo per noi.

Lettera del P. Generale per il nuovo nucleo della Sicilia Occidentale

Carissimo P. Nicola,

per mezzo del P. Luigi Paolo Dibitonto, Consultore generale per l'Apostolato Vocazionale del Rogate, faccio giungere al nuovo nucleo delle Famiglie Rog della Sicilia Occidentale, che nasce oggi 10 novembre con la suggestiva cerimonia che si tiene nel Tempio della Rogazione Evangelica, i sensi della più viva partecipazione mia e dei Confratelli Rogazionisti.

Sulle Famiglie ROG e i loro responsabili Stella e Nuccio Muscolino, augurando di emulare le fervorose Famiglie della Sicilia Orientale, invochiamo lo Spirito del Signore perchè infonda loro l'unione del Rogate e lo zelo del Beato Annibale Maria che ha instillato l'ansia del Rogate su quanti lo circondavano, e che da Messina ha spinto in tutto il mondo l'annuncio della Parola e del gemito del Padrone della messe.

Ai Coordinatori nazionali Anna e Michele l'auspicio che l'Associazione delle Famiglie ROG, a partire dalla sua forza e luce interiore, possa crescere nidificando di famiglia in famiglia, facendo splendere la bellezza della vocazione dei Laici nella Chiesa di Dio.

Giunga a Lei e alla Comunità religiosa della Casa Madre il compiacimento per lo zelo effuso per il Rogate e per questa nuova fioritura di Famiglie Rog.

Un affettuoso saluto, nella preghiera, a tutta la Comunità del Santuario e al suo Rettore P. Luigi La Marca.

Aff.mo

P. Pietro Cifuni
Superiore Generale

3 gennaio 1997

**Vivissimi
auguri
di
Buon
Compleanno
al Rev.mo
P. Generale**

**Ritiro annuale
delle
Famiglie Rog**

**26 - 30 Agosto
1997
Morlupo
(Roma)**

**Partecipiamo al dolore di
Roberto Mascilongo per la perdita della sua
adorata mamma Lina.**

**Siamo vicini a lui, a Simona ed
al piccolo Riccardo con la preghiera e
la fiducia in Dio perchè riescano a superare
questo triste momento.**

FIORETTI

**del Beato Annibale Maria di
Francia**

Un Parroco di Santeramo in Colle (BA), che si trovava ad Oria a predicare in Cattedrale, venne un giorno a visitare il nostro Istituto accompagnato dal canonico Ciccio Conte. Chiese informazioni sul fine della nostra Congregazione. Gli risposi spiegando il nostro duplice fine: la preghiera al Signore perchè mandi buoni Operai alla sua messe; l'educazione e la salvezza degli orfani e dei fanciulli poveri e derelitti. Egli commentò: "Il primo fine non lo capisco, e per me non conclude nulla. Il secondo invece lo comprendo benissimo ed è ottimo".

A queste parole ribattei in tono piuttosto risentito: "Mi meraviglio come lei non comprenda il nostro primo fine. E tanto più il fatto che secondo lei esso non conclude nulla, mentre al contrario è molto facile, e poi è importante giacchè non è altro che obbedire a quelle divine parole di nostro Signore Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*."

Il Parroco si sentì offeso della mia risposta e si lasciò andare a parole umilianti e offensive nei miei riguardi.

Il Padre, raccontatogli il fatto, mi disse: "Non ti meravigliare. Purtroppo non sono pochi quelli che non comprendono l'importanza, l'utilità e la necessità di questa preghiera. Non si rendono conto che la vocazione è un dono di Dio, il quale, come si rileva dal Vangelo, sembra che abbia stabilito che per mandare le buone vocazione vuole essere pregato. Dobbiamo stimarci fortunati e attendere a questa divina missione con tutte le nostre forze; questa preghiera deve essere per noi e per la nostra Congregazione come l'anima segreta e il respiro del nostro cuore. Per il santo scopo, di ottenere i buoni Operai, dobbiamo offrire al Signore tutte le nostre preghiere e le nostre opere buone. Dobbiamo sentirci come divorati dallo spirito del Rogate, che dobbiamo fare conoscere e praticare dovunque. Il nostro impegno dev'essere dunque anche di propagare questa divina preghiera, quanto più è possibile.

da "frammenti di vita quotidiana" di

Carmelo DRAGO

TEMA: L'UMANITÀ È PENSATA, CREATA E AMATA DA DIO COME FAMIGLIA

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio**Dal libro della Genesi**

"E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza e domini sui pesci del mare e gli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogate e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra". (Gn 1,26-28).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia

"Quell'amore che gli antichi simboleggiavano nella pietosa Iside che per gli arenosi deserti dell'Africa va pellegrinando in cerca delle spoglie del suo diletto Osiride, di cui la storia ci offre migliaia di esempi e le sacre carte ci dimostrano come il primo amore, apparve sulla terra in persona del primo uomo e della prima donna. Salomone ce lo descrive divinamente nel libro dei mistici epitalami; ma permettetemi che mi rivolga agli sposi e dica loro: Ah! io ne convengo che grande è l'amore vostro ma solo quando la vostra tenerezza è giunta al colmo, nei momenti quando il vostro affetto ribocca di più puro, più intimo e più intenso amore...(XVII, pp. 113-115).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1 - L'amore è una realtà dinamica e indica sempre movimento verso l'altro, relazione... Dio non è solitudine, ma comunione e relazione di amore. Il mistero di Dio Amore si chiama Trinità: una relazione di amore tra persone che ha la caratteristica di una incommensurabile fecondità e di una perfetta unità. Così Dio, nell'intima sua natura è famiglia: la Famiglia Trinitaria che vive in un vortice di amore eterno e fecondo, una unità armoniosa e perfetta.

2 - Quando Dio decise di realizzare il suo disegno nell'opera della creazione e soprattutto nella meraviglia delle meraviglie del creato che è l'uomo, non lo fece solo come un segno di amore, ma lo rese partecipe del suo stesso amore e della sua stessa vita. L'uomo pensato e amato da sempre come famiglia, viene creato da Dio come una realtà viva di amore.

3 - Nella creazione l'immagine più perfetta di Dio è Adamo completato da Eva: l'uomo e la donna, lo sposo e la sposa, una sola carne: "... Il Signore Dio plasmò con la costola che aveva tolto all'uomo, una donna e la condusse all'uomo..." (cfr Gn 2,21-24).

4 - Se la famiglia umana è creata ad immagine e somiglianza della Famiglia Trinitaria, ne consegue che essa, per realizzare il disegno del Creatore, deve essere guidata e alimentata dalla legge dell'amore. Questo amore, come quello delle Tre divine Persone, deve essere fecondo di frutti e di comunione nell'unità.

5 - Ogni famiglia umana è amata da Dio, perché è uscita dal suo cuore di Padre, ed è chiamata ad essere "tempio di Dio" dove egli crea e moltiplica la vita. Il Creatore, nel suo amore sconfinato, ha voluto rendere partecipe l'uomo della sua opera meravigliosa.

6 - In questa direzione segnata da Dio, l'uomo scrive la sua storia. Ma l'iniziativa è di Dio. Il matrimonio, la famiglia e il rapporto col creato di-

ventano realtà vitali e gratificanti nella nostra vita nella misura in cui ci riconosciamo pensati, voluti e amati da Dio. Il Creatore che ha fatto tutto dal nulla, non vuole fare nulla da solo. Per continuare l'opera della creazione, vuole dei collaboratori. I genitori nell'ordine naturale, hanno ricevuto la vocazione ad essere trasmissori della vita.

Punti per l'azione concreta:

a - Dio ha pensato e amato, e continua a pensare ed amare l'umanità come famiglia. Egli ha creato la famiglia e fa passare i suoi doni di creazione e di santificazione attraverso la famiglia. Diamo alla nostra famiglia ROG tutta l'importanza che le ha dato e continua a darle Dio nel realizzare il suo progetto di amore verso l'umanità?

b - Come coppia ROG prendiamo sempre più coscienza della nostra dignità di collaboratori di Dio nella trasmissione della vita e della grazia?

c - Di fronte alla nostra o altre famiglie cerchiamo di cogliere "l'immagine e la somiglianza" della vita e dell'amore trinitario?

d - Quando questa immagine e somiglianza diviene sbiadita o cancellata, facciamo qualche cosa per ripristinarla e ridarle luminosità?

d - Siamo convinti dell'importanza che ha l'unità, la comunione, l'armonia nel nostro rapporto di coppia, di famiglia e di gruppo?

e - Cosa facciamo per promuovere ad ogni livello ma soprattutto nella famiglia ROG, il grande bene dell'unità e della comunione?

f - Preghiamo per l' "unità nella carità" per la nostra famiglia e per tutte le famiglie?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

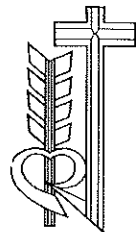
VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Raffaele Sacco rcj.



A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV Febbraio 1997

...un saluto dalla Campania

Carissime Famiglie Rog, anche quest'anno di formazione si è avviato in comunione con tutti voi.

Il primo evento che vogliamo comunicarvi è la nascita del piccolo Francesco Ciccarelli "terzo della serie" della famiglia Rog Mimmo e Maria Felicia; a questo bellissimo "fagottino" vogliamo augurare ogni bene spirituale e materiale; ai suoi genitori ed ai due fratellini Enzo e Vittorio, la grazia di crescere nell'amore e nella comunione della loro "chiesa domestica".

Il secondo evento, non meno importante, è l'ingresso ufficiale della coppia Lina e Pasquale Carpenito nella nostra associazione. Il giorno 1° dicembre u.s. prima domenica di avvento e inizio dell'anno giubilare della fondazione dei Rogazionisti, Lina e Pasquale alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico nazionale hanno pronunciato la Promessa di fedeltà al Rogate, dinanzi a tutta l'assemblea nella parrocchia rogazionista di Napoli. Il

Signore ha scelto per il loro "SI" un giorno molto importante per la Chiesa.

*Guardando questa famiglia e andando con il ricordo indietro nel tempo abbiamo la certezza che, nonostante le difficoltà, il Signore ha accompagnato il cammino di tutti noi nel Rogate, prima come **Giovani Rog** e **Lavr** ed oggi come **Famiglie Rog**.*

Circa nove anni fa P. Angelo Sardone aveva l'impegno della promozione vocazionale in Campania e il Signore, tramite questo "pescatore d'anime", aggregò gran parte di quelle che oggi sono diventate Famiglie Rog.

All'inizio eravamo certi che saremmo rimasti nella sfera dei giovani Rog. Ci siamo tutti fidanzati in attesa di eventi. Ma Dio aveva deciso diversamente. E quando a P. Angelo fu data una diversa destinazione per il suo lavoro di promozione ed animazione vocazionale, ci sentimmo soli e sperduti.

Il nostro gruppo che contava una settantina e più di presenze, viveva in diverse parrocchie sparse nella Campania. Fu difficile riuscire ad andare avanti in questo cammino "claudicante" per tutte le difficoltà che si possono immaginare. Il Signore aveva i suoi piani e ci accompagnava

forgiandoci nella certezza che al di là di tutte le strade che si potevano percorrere vi era in noi l'esigenza di annunciare il "Rogate" a tutti.

A P. Nicola Bollino va il nostro grazie. Egli, compresa la nostra situazione, ci permise di lavorare in libertà con i nostri giovani, nonostante già fossimo Famiglie Rog.

Oggi diversi di quei giovani sono Famiglie Rog. Mentre ci formavamo alla scuola dell'accompagnamento vocazionale ai giovani.....che iniziavano a percepire la vocazione matrimoniale, in noi, si faceva spazio l'esigenza di intraprendere un cammino specifico per la famiglia, pur senza lasciare la sfera giovanile che ci aveva dato tanto.

Avemmo anche la gioia di vedere diversi nostri giovani partire per il cammino di consacrazione totale, in diverse famiglie religiose. Peccato che solo pochi abbiano scelto la "nostra".

Ciò ci rafforzava nell'apertura alla Chiesa, aspetto determinante del Rogate già vissuto in prima persona dal Padre Fondatore.

Al tempo giusto il Signore fece arrivare P. Luigi Paolo Dibitonto che organizzò il tutto, dividendo il cammino

delle Famiglie da quello giovanile.

Il nostro è oggi un gruppo che vuole formarsi e crescere. Ne abbiamo esempio dal "SI" di Lina e Pasquale, i quali, con semplicità hanno maturato la scelta vocazionale del matrimonio e si sono impegnati, concretamente, dinanzi a Dio ed ai fratelli.

L'insegnamento che ci viene da questa esperienza è, che a Dio nulla è impossibile. Durante il cammino non mancheranno ostacoli e cadute; ma si è sicuri che Dio tenderà sempre la sua mano così, come la vita e le opere del Beato P. Annibale Maria dimostrano.

Per altri tre anni siamo stati eletti responsabili; la gioia che ci accompagna in questo servizio alle Famiglie è che nel gruppo emerge la maturità e la disponibilità alla collaborazione a questo servizio.

Cogliamo l'occasione per augurarvi Buon Anno! Auguriamo ogni bene spirituale e materiale ad ognuno di voi e a tutti i gruppi che vivono il Divino Ideale.

Con affetto

Silvia e Guglielmo



Messina 10 novembre 1996

Cerimonia di affiliazione del nucleo di Messina nella Cappella dell'Istituto Antoniano dei P.P. Rogazionisti accanto alla reliquia del cuore del Padre Annibale.

DALLA SVIZZERA CON AMORE.....

Il nuovo anno è iniziato, un anno tutto speciale essendo l'anno centenario della Congregazione Rogazionista! Un anno quindi che deve vedere anche noi Famiglie Rog ancora più impegnate a vivere e annunciare il dono prezioso del Rogate.

La protezione della S. Famiglia di Nazareth e la dolce figura del Beato Padre Annibale Maria di Francia ci siano, più che mai quest'anno, guida e modello nel nostro cammino. E' l'augurio più affettuoso che porghiamo a tutti voi.

La Famiglia Rog. festeggia quest'anno il suo 15° anno di vita....., e dobbiamo riconoscere che il "fascino" di questa "adolescente" non lascia indifferenti quanti l'avvicinano! Consola della propria fragilità essa avverte l'urgenza della preghiera, dove attingere il coraggio della santa caparbia nell'annunciare il Rogate e la determinazione di conoscere bene l'obiettivo prefisso: condurre le famiglie che incontra al Cuore di Cristo, accendendo così più focolai in Italia e all'estero per moltiplicare i buoni operai nella Messa del Signore.

Mentre porghiamo gli auguri alla Famiglia Rog, accompagniamola con la preghiera perchè questa "ventenne del 2000" diventi sempre più feconda in santità.

Carissime Famiglie, volentieri rispondiamo alla richiesta fattaci da molte Famiglie Rog, in occasione della nostra visita nelle varie sedi regionali e che ci ha piacevolmente sorpresi, di pubblicare il testo del RAP DELLE FAMIGLIE ROG per conoscere meglio la storia e il cammino della nostra Associazione, in esso raccontata con semplicità.

I vostri aff.mi in C.J:

Anna e Michele

IL RAP DELLE FAMIGLIE ROG

Chiasso Giugno 1996

testo di: Anna Giaracuni

Hei.....Hei.....Hei.....

Famiglia Rog stammi bene a sentire
sulle note di un rap ciò che ti voglio dire:
Il Divino Rogate che Gesù ha comandato
è un grande dono che va ringraziato!



Para papara papara ra para para para (Si ripete ad ogni strofa)

Questo grande carisma, non è solo per te,
ma, a tutte le genti lo devi annunciare.....
lo devi vivere, lo devi amare, lo devi pregare.....

Il Padrone della Messe, tu devi implorare
perchè le vocazioni non vengono a mancare.....
Manda Signore Operai Santi
perchè nella Tua vigna lavorino in tanti.....

La Messe è molta, gli operai sono pochi
la folla è stanca....., la folla è sfinita.....
Manda Operai, Manda Operai.....

A due a due dovete andare
dove Gesù ci vuole inviare.....
per valli, per monti, paesi e città
ad aiutare ogni povertà!

Il quartiere Avignone non è solo a Messina,
ma lo trovi accanto a te ogni mattina.....,
nel lavoro, per la strada, nel vu cumprà, nella vicina
A chi ti tende la mano,
non negare mai niente di ciò che ti chiede.....
all'insegna del Padre: Poi Dio provvede.....

Tu dona tutto con generosità,
è fatto a Gesù ciò che il tuo cuore darà:
Viva il Rogate, Viva il Rogate, Viva il Rogate.....
Famiglia Rog, è questo il tuo impegno:
Lo Zelo infuocato per il suo Regno....
Un giorno Gesù lo ha chiesto a te
Perchè ha avuto fiducia di te....!

Famiglia Rog, non sei più una bambina.....
Hai ormai quindici anni, sei ormai "signorina"
Al S. Sepolcro tu fosti chiamata....
A Gerusalemme...è lì che sei nata....
e quel giorno accogliesti di Gesù l'Andate....
e ti sei consacrata con il voto al Rogate.....

E ogni tua croce più dolce sarà....
se canti di gioia e di felicità:
Viva il Rogate, Viva il Rogate, Viva il Rogate.....

E quando Gesù verrà nella gloria
Farà un esame della tua storia
Beata te se avrai amato, perdonato,
se avrai sfamato, sollevato il sofferente, il carcerato....

Vieni benedetta dal Padre Mio
Perchè sei degna di stare col tuo Dio.....
Così ti dirà il tuo Gesù.....
E ti prenderà con Lui lassù.....
Dove c'è gioia, dove c'è festa, dove c'è gloria.....
Gloria a Dio, Gloria a Dio, Gloria a Dio.



.....saluti a tutte le Fam. Rog. dal Brasile

Il nucleo di famiglie Rog del Brasile inviano a tutti noi un caldo augurio di

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Di Giacomo e Carol
Cassio e Zoè Santos Braga
Enio Josè e Luordes Luchetta Possebon
Robson E vera Lucia Di Giacomo
Josè Rolande e Maria de Lourdes Silva
Ricardo e Regina Di Giacomo
Agostinho e Izabel Soares Pinto

"Enviai Senhor, Apòstolos Santos à vessa Igreja"

00000000000

Carissime Famiglie Rog.

Di Giacomo e Carol, di ritorno dall'Italia, dopo il ritiro annuale a Morlupo, ci hanno portata la sfida da Voi lanciata: "trovare cinque famiglie per fondare il primo nucleo in Brasile".

Crediamo che si è data una risposta soddisfacente alla sfida lanciata. Qui a San Paulo abbiamo sette famiglie che hanno deciso di fondare l'Associazione in Brasile, a Passos c'è un altro gruppo di sei famiglie che vuol fondare un'opera assistenziale per i poveri della città intitolata al P. Giuseppe Leo, e che aderiscono allo spirito rogazionista e pronte per entrare nell'Associazione Famiglie Rog.

Questa comunicazione, non è per gloriarsi, ma perchè si realizzi ciò che Gesù disse: "Perchè gli uomini, vedendo le vostre opere buone, glorifichino il Padre vostro che sta nei cieli".

Niente di ciò che abbiamo scritto si sarebbe realizzato se il Signore non avesse disposto così.

Ringraziamo il Signore per i benefici che ci concede, e chiediamo che benedica tutte le famiglie Rog del mondo.

P. Vito Domenico Curci R.C.J.

...avvisi...avvisi

Ricordiamo ai responsabili delle sedi regionali, che non l'avessero ancora fatto, di inviare alla segreteria l'aggiornamento delle Famiglie iscritte all'Associazione e abbonate al giornalino

Pellegrinaggio ufficiale delle Famiglie ROG a Messina, in occasione del Centenario dei Rogazionisti 31 maggio - 1 giugno 1997

Ritiro annuale delle Famiglie ROG 27 - 30 agosto 1997

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Mentre il Padre e il P. Palma erano assenti da Oria, venne da Brindisi una Commissione sanitaria in ispezione alla Casa.

Era la prima volta che mi capitava una simile cosa, e non ne capivo l'importanza. La ricevetti quindi con diffidenza. Non rispondevo alle domande che mi facevano, mantenendomi piuttosto chiuso e riservato, tanto che la Commissione non rimase bene impressionata e di ciò fece le sue lagnanze.

Per questo motivo il P. Palma, presente il Padre, mi richiamò con una certa insistenza, facendomi rilevare l'errore commesso, i cui effetti perniciosi potevano ripercuotersi sulla Comunità.

E ripeteva che si faceva meraviglia come io avessi potuto sbagliare in quel modo in una cosa per sé tanto facile e importante.

Ma finalmente il Padre lo interruppe, dicendo: "Basta, P. Palma. Si è capito. Ma che vuole? Sbaglia l'asino e non vuole che sbagli l'asinello? Voglio dire: sbagliamo noi con tutta la nostra età e la nostra esperienza, e vogliamo che non sbagli questo giovanotto di 19 anni ancora senza esperienza?"

Si è regolato come meglio ha creduto. Certo non aveva intenzione di sbagliare. Sarebbe stato colpevole se, stando uno di noi in Casa, si fosse regolato con la sua testa senza domandare a noi.

Non possiamo pretendere dalle persone più di quello che possono dare. Cose che oggi a noi sembrano tanto facili, chissà ieri come ci sarebbero riuscite difficili".

(IL PADRE, Frammenti di vita quotidiana di Carmelo Drago)

Tema: L'UOMO NASCE, CRESCE E SI REALIZZA NELLA FAMIGLIA**I° Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e per la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui". (Lc 2,33-35. 39-40).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del Beato Annibale Maria Di Francia

"Sappiate che il vostro amore è una pallida immagine al paragone dell'amore di Maria verso le anime nostre, verso noi suoi figli. Noi sappiamo che ancora più grande dell'amore coniugale è l'amore materno e paterno. Quest'amore è così grande e universale che la natura stessa ce ne offre uno spettacolo quotidiano. Uno sguardo alla molteplice famiglia degli animali: ed ecco la colomba che imbecca del suo stesso cibo i suoi piccioni; ed ecco la chiocchia che divide ai pulcini i granelli ritrovati e li addormenta sotto le sue ali. Ammiro, o madri, l'amor vostro, l'amore materno che si desola per la perdita di un amato figliuolo, l'amore materno che spasima pel desiderio del figlio lontano, l'amore materno che si espande per la gioia del figlio riacquistato (XVII. pp 113-115).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1. L'uomo è un prodigio unico e irripetibile dell'amore di Dio

Dio mi ha chiamato all'esistenza, facendomi uscire dalla sua mente e dal suo cuore di Padre. E' lui il creatore e la sorgente della vita. «Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro» (Sl 139). Io sono realmente il risultato di un pensiero amoroso di Dio. Prendere coscienza di questa realtà significa mettersi con stupore e commozione di fronte al mistero della nostra vita e lodare la magnificenza di Dio con gratitudine ed amore.

2. L'uomo ha bisogno della famiglia

* La mia vita è prima di tutto un dono dell'amore di Dio, ma egli mi fa giungere il suo aiuto e alimenta la mia esistenza attraverso le persone che mi ha messo accanto.

* La Sacra Scrittura esprime molto bene questa esigenza fondamentale e connaturale nell'uomo, presentandoci Adamo in ricerca di "un aiuto che gli fosse simile". Non lo trova in nessuno degli esseri viventi del creato. Soltanto di fronte alla donna, resta estasiato e commosso, ed esclama: «Questa volta essa è carne della mia carne e osso delle mie ossa» (cfr Gn 2, 18-24). La donna non è tratta dalla testa perché non è superiore all'uomo, non è tratta dai piedi perché non è schiava dell'uomo, ma è tratta simbolicamente dal fianco perché è uguale all'uomo, cioè della stessa natura e della stessa nobiltà umana.

* Ecco la famiglia. Dio crea l'umanità come famiglia. L'uomo da solo è incompleto. L'uomo è essenziale alla donna e la donna è essenziale all'uomo. La persona umana può raggiungere la sua pienezza nella misura che cerca di fare comunione e famiglia attraverso un amore vero e autentico. Questo bisogno l'uno dell'altra non è fine a se stesso ma è in ordine alla missione di collaborare con Dio alla trasmissione della vita.

* I bambini sono la "primavera della vita", "anticipo della storia futura". Dal modo di accoglierli e di formarli alla vita si determina il futuro della storia umana (cfr Giov. Paolo II). Gesù ha voluto sottostare a questa legge e i suoi genitori hanno compiuto con piena responsabilità la missione di preparare, formare e far crescere alla vita il Figlio di Dio (cfr Lc 2,33-35. 39-40).

3. La famiglia è scuola di vita

* L'esempio della Famiglia di Nazareth, come risulta dal Vangelo di S. Luca, ci esprime con molta efficacia che ogni membro della famiglia è e deve essere elemento di aiuto, di completamento e di formazione per tutti gli altri. Maria e Giuseppe si dedicano con tutte le loro possibilità alla crescita e alla formazione di Gesù che era loro sottomesso e apprendeva le loro lezioni di umanità. Ma erano attenti a tutti gli avvenimenti e alle parole di Gesù, facendone lezioni di vita e di comprensione della volontà di Dio. "Maria conservava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore".

* I genitori devono comunicare ai figli tutti i beni di natura e di grazia necessari al raggiungimento della maturità e al compimento della missione affidata loro da Dio, ma anche i figli devono aiutare i genitori a capire e svolgere sempre meglio i loro compiti di collaboratori di Dio nel mistero della famiglia.

* Il reciproco contributo formativo non si esaurisce soltanto tra genitori e figli, ma si estende tra tutti i membri della famiglia: tra sposo e sposa, tra fratelli e sorelle, tra nonni e nipoti... (cfr FC 21).

Punti per l'azione concreta:

1. In quale considerazione teniamo la famiglia in ordine alla nascita, alla crescita, alla formazione e alla riuscita di ogni vita umana?

2. Ci rendiamo conto del grande compito e dell'enorme influsso che queste persone, incominciando dai nostri genitori, hanno avuto nella nostra vita?

3. Ringraziamo qualche volta il Signore per quanti ci ha messi accanto fin dal nostro concepimento nel seno materno?

4. Siamo capaci di riconoscere il bene, gli aiuti e gli enormi vantaggi che riceviamo dalle persone legate alla nostra esistenza: sposo, sposa, figli, fratelli, sorelle, nonni, amici?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

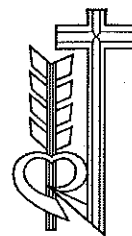
VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Raffaele Sacco



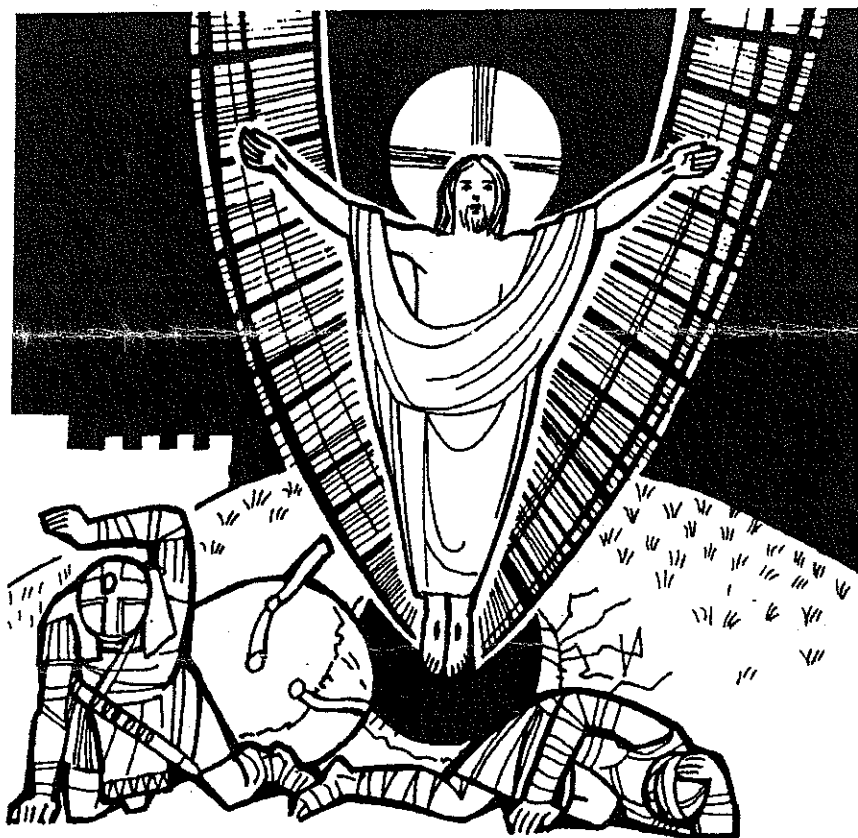
A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV marzo 1997



RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA

Osservando le innumerevoli trasformazioni, talvolta impetuose, talvolta sotterranee, che hanno caratterizzato questi ultimi decenni, quanto mai spontanea, per chi "vive", nasce una domanda: che cosa è oggi la famiglia e come si colloca nella società e nella miriade delle sue branche?

Una sola domanda ma che si apre a più risposte e non sempre tali da poter soddisfare un più che lecito quesito.

Una prima risposta può essere data alla luce della fede; una seconda interpretando corretta-

mente il cammino della storia oppure, ancora, secondo lo spirito e la lettera del dettato costituzionale. Infine, la più pratica, forse, attraverso la lettura dei comportamenti di vita.

Giovanni Paolo II nella sua lettera in vista delle celebrazioni de "L'anno internazionale della famiglia", descrisse con ricchezza e complessità d'accenti la famiglia del ventesimo secolo: il luogo nel quale "l'amore fa sì che l'uomo si realizzi attraverso il dono di sé; amore significa dare e ricevere quando non si può né comprare né vendere ma

solo liberamente elargire".

Ancora più palpabile l'affermazione del Papa che vede "la famiglia come la migliore garanzia di prevenzione e di riscatto di fronte al degrado culturale e sociale in atto e in presenza del diffondersi di vere e proprie piaghe sociali che minano l'esistenza dell'intera umanità come la violenza, la droga, la criminalità organizzata".

Ma alle risposte, inmancabilmente, seguono altre domande.

In realtà, esistono fatti concreti o comunque tali che possono testimoniare la nascita di una nuova coscienza del valore fondato della famiglia?

C'è la coscienza di una più chiara consapevolezza della funzione centrale, insostituibile della famiglia nel divenire dell'umanità e dello sviluppo dei popoli e delle nazioni?

E' ancora presto per fare bilanci o sviluppare processi di sintesi. E' già, comunque, incoraggiante constatare un certo risveglio di attenzione in campo cattolico ma anche in campo laico verso la famiglia per ciò che è e che rappresenta nel vivo di un mondo di relazioni fattesi estremamente faticose sia come soggetto primario nella promozione e nella "coltivazione" della vita che nella costruzione dell'umanità.

Eleonora e Osvaldo

...civvisti...civvisti

Carissime famiglie ROG, in questa Santa Quaresima, la prima del triennio verso l'anno giubilare, vogliamo sentirci più che mai uniti a tutte voi con la nostra stima, il nostro affetto, la nostra preghiera affinché il "grappolo" delle famiglie ROG di tutta Italia ed oggi, grazie a Dio, anche in Brasile, possa sempre più camminare in unità e comunione verso il grande ideale che il Signore ci ha chiamato a vivere nella spiritualità del nostro Padre Fondatore.

Siamo appena tornati da Roma dove ci siamo incontrati col nostro carissimo P. Luigi Dibitonto per confermare le date dei due grandi impegni di quest'anno: il pellegrinaggio per il Centenario della Congregazione, nonché degli Esercizi Spirituali.

Il pellegrinaggio a Messina, terra del Beato Annibale, ci vedrà uniti in occasione della Sua festa nei giorni 30-31 maggio e 1° giugno 1997, pochi in verità... ma sufficienti per poter conoscere i luoghi del Padre e vivere speciali momenti di grazia! Un ringraziamento particolare va alla coppia Stella e Nuccio Muscolino responsabili del gruppo delle famiglie ROG di Messina per l'impegno con il quale hanno organizzato il programma del pellegrinaggio! Da parte nostra vogliamo invitare ogni coppia responsabile regionale e coppia coordinatrice di far pervenire alla famiglia MUSCOLINO entro e non oltre il 30 aprile c.a. il numero delle famiglie che parteciperanno al pellegrinaggio.

Gli Esercizi Spirituali per le famiglie Rog si terranno a Morlupo dal 26 al 30 agosto c.a.

Per questo grande appuntamento ci premureremo di farvi pervenire il programma; possiamo comunque comunicarvi in anteprima che gli Esercizi Spirituali di quest'anno avranno una "unzione speciale" sia per il relatore Rogazionista che per il tema che ruota intorno alla figura di Nostro Signore Gesù Cristo, proprio come il Santo Padre ha proposto per quest'anno!

Per quanto riguarda il meeting mondiale dei giovani, che si terrà a San Demetrio nei Vestini (AQ) dal 1° al 6 agosto 1997, vogliamo comunicarvi che sono stati contattati Milena e Giampiero Comi di Messina, una delle coppie Rog indicate dal Direttivo durante la fraternizzazione di fine anno a Firenze, i quali hanno accettato volentieri di recarsi al meeting per rappresentare tutte noi e portare ai giovani la testimonianza sulla realtà delle famiglie ROG.

Carissime, come abbiamo accennato agli inizi, viviamo con intensità il cammino quaresimale che la Chiesa ci propone per giungere con il cuore rinnovato dalla preghiera e penitenza alla Santa Pasqua, per vivere l'esperienza forte dell'incontro personale con il Cristo risorto..., e gustare in pienezza la gioia pasquale.

E' questo l'augurio sincero di una felicissima Pasqua che portiamo a voi e alle vostre care famiglie!

Offrendo sempre a tutti voi la nostra disponibilità in spirito di umiltà e di servizio...

Con cuore fraterno vi salutiamo in C. J.

Anna e Michele

Preghiera degli innamorati

LEI:

*Oggi, Signore, è una donna
in cerca dell'amore che ti prega:
fa che possa incontrare un uomo
al quale poter dire:*

*Ti amo perchè mi hai
riconosciuto
la libertà di essere me stessa,
quando cerchiamo di costruire
insieme
dei gesti capaci di rivelare agli
altri
il senso della vita.*

LUI:

*Oggi, Signore, è un uomo
in cerca dell'amore che ti prega:
fa che possa incontrare una
donna*

*alla quale poter dire:
Ti amo perchè non mi chiedi
di essere tuo,
ma di vivere con te, in mezzo agli
altri,
la scoperta comune di tutto ciò
che esiste.
(J. Arias)*

**Tutte le famiglie
ROG
si stringono
intorno a
Nunzio
per la perdita del
papà Michele
e
gli sono vicine
con la
preghiera**

programma del pellegrinaggio a Messina

venerdì 30 maggio

pomeriggio : arrivi e sistemazioni delle famiglie

ore 19,30 Cena

ore 20,30 saluto di benvenuto ed illustrazione del programma spettacolo folkloristico dei piccoli Canterini dell'Istituto Cristo Re - recita di Compieta

sabato 31 maggio

ore 7,30 recita delle Lodi

ore 8,00 colazione

ore 9,00 trasferimento al Tempio della Rogazione Evangelica: visita alla tomba del Beato Annibale - 1° comunicazione: centenario, P. Annibale e Fam. ROG

ore 10,30 visite nei luoghi più significativi del Padre: Ist. dello Spirito S., Parr. S. Lorenzo, Ch. della Madonna del Carmine

ore 13,00 pranzo

ore 16,30 trasferimento al Tem-

pio della Rogazione Evangelica
ore 17,00 triduo di preparazione

ore 18,00 S. Messa animata dalle famiglie

ore 19,30 cena

ore 21,30 veglia di preghiera al Santuario della Madonna della Guardia

Domenica 1° giugno

ore 7,30 recita delle Lodi

ore 8,00 colazione

ore 9,00 visita al museo Antoniano

ore 10,00 manifestazione civile con omaggio al monumento del Beato

ore 11,00 2° comunicazione: Rapporto tra Spiritualità Rogazionista e fam. Rog

-ore 13,00 pranzo

-ore 16,00 partenze

Continuazione di pag. 4 - Traccia per il ritiro delle Famiglie

La nostra famiglia è una cellula sana che vive e comunica vita nella società?

2. Una cellula è sana quando ha una sua vitalità, si alimenta e contribuisce con le altre cellule alla crescita di tutto l'organismo.... Alimentiamo la nostra vita di coppia e di famiglia con il dialogo, con il mutuo amore, con l'attenzione alla parola di Dio, con la preghiera in comune?

3. La prima famiglia creata da Dio è caduta nella tribolazione, nella malattia e nella morte perché ha rifiutato la Parola e la presenza del Signore, mentre la prima famiglia della nuova creazione (la Santa Famiglia di Nazareth) fu stabilita in una pienezza di vita e realizzò perfettamente il disegno di Dio, perché ha accolto con piena disponibilità la Parola e la presenza del Figlio di Dio incarnato...

Che posto occupa la parola di Dio nella nostra vita familiare? Cerchiamo di percepire, attraverso la preghiera, la presenza del Signore nella nostra casa? Ci lasciamo aiutare dalla presenza del

Signore per vivere un'esperienza serena e armoniosa fatta di pazienza, di carità, di rispetto, di amore reciproco, di laboriosità?

4. Ci impegniamo ad aiutare le altre famiglie a crescere e a vivere secondo il disegno di Dio su di loro? Ci rendiamo conto che tutto il bene non fatto impoverisce l'umanità?

Stiamo prendendo sempre più coscienza della nostra responsabilità nei confronti della società come famiglie cristiane, chiamate ad essere "apostoli" delle famiglie?

IV° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

V° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Raffaele Sacco rcj

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Fratello Giuseppe Antonio raccontava di un contadino del nostro orto di Oria, il quale, vistosi scoperto da lui, si era nascosto in petto, sotto la camicia, dei fichi d'India con tutte le spine.

Il Padre fattosi serio esclamò: "Poveretto, mi fa pena! Questo vuol dire che voi altri avete troppo intimorito i contadini di potersi servire dei prodotti dell'orto. Non è giusto; non è carità proibire loro di servirsi di quello che coltivano. Essi hanno più diritto di noi! Oggi stesso, riunite tutti i contadini che lavorano in giardino e dite loro che di ciò che si produce essi possono mangiarne liberamente, però per portare della roba a casa, devono domandare il permesso. E quando lo chiedono, bisogna essere larghi a concederlo".

Io mi permisi di osservare: "Così quello che si produce in giardino non basta neppure per noi! Eppoi la giornata viene loro pagata".

Riprese il Padre: "Si vede che sei ragazzo ancora e certe cose della vita non le comprendi. Ti dico che pagati o non pagati, si devono lasciare mangiare i frutti dell'orto. Eppoi che gran paga date!"

Bisogna essere larghi e non attenersi alla pura giustizia, ma usare carità, specialmente verso coloro che lavorano con noi.

Bisogna trattarli non come servi ma come nostri carissimi collaboratori".

(da: IL PADRE frammenti di vita quotidiana di Carmelo Drago)

Tema: LA FAMIGLIA CUORE DELL'UMANITA' E PRIMA VITALE CELLULA DELLA SOCIETA'**I° Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.
Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

II° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno... Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli... Maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita" (Gn 3,15-17).

Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo Padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine» (Lc 1,30-33).

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Annibale Maria Di Francia

La famiglia che vuole attirare le grazie dell'Altissimo deve vivere nel santo timore di Dio, cioè nello stato di grazia, col pensiero predominante di doversi salvare eternamente per godere eternamente la vita divina. Il mondo va in rovina e la miseria cresce perché gli uomini non praticano i doveri religiosi, si dimenticano di Dio e dell'anima e si abbandonano alle voglie del peccato (cfr SCR LXI, p.116).

Momenti di silenzio e meditazione

III° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a.

1. La famiglia prima e vitale cellula della società

a. Il Signore ha fatto bene ogni cosa. Grandi sono il ruolo e la dignità che il Creatore ha conferito alla famiglia, creandola ad immagine e somiglianza della Ss.ma Trinità. Il disegno di Dio sull'umanità è iniziato dalla famiglia e, lungo i secoli e millenni, si è realizzato e si realizza attraverso la famiglia. La via di Dio verso l'umanità è la famiglia, e il Signore è passato e continua a passare attraverso questa via. Cristo stesso l'ha percorsa e santificata trascorrendo trent'anni nella Santa Famiglia di Nazareth.

La famiglia sta alla società come la cellula sta all'organismo vivente e come il cuore sta al corpo umano. Essa "in forza della sua natura possiede un compito nativo, originale, insostituibile e inalienabile": essere il fondamento della società, stabilendo con essa dei "vincoli vitali e organici", alla cui radice si pone lo stesso "atto creatore di Dio, che ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento dell'umana società e ha impresso così in ogni famiglia la missione di essere la prima e vitale cellula della società" (cfr Direttorio di Pastorale familiare, 162).

b. Tutto passa attraverso la famiglia. Dalle leggi fisiologiche sappiamo che in un organismo vivente, se tutte le cellule sono sane, anche l'organismo è sano; se tutte sono malate, tutto l'organismo è malato. La stessa legge possiamo applicarla al rapporto tra famiglia e società. Purtroppo la prima cellula dell'umanità (Adamo ed Eva, il cui matrimonio fu direttamente benedetto da Dio), fece una scelta di rifiuto, di maledizione e di morte.

Con tale scelta fece entrare nell'umanità l'orgoglio, l'odio, la violenza, la sofferenza, le malattie e la morte fisica, morale e spirituale (cfr Gn 3,16-19). L'umanità si ritrovò malata, incamminata alla perdizione, perché tutte le famiglie portavano in sé i germi di corruzione e di morte.

c. La rovina dell'umanità è partita dalla famiglia, ma anche la sua salvezza ebbe inizio dalla famiglia. Attraverso la scelta di alcune famiglie, Dio inserì nell'umanità dei germi di

speranza e di liberazione verso una vita nuova, fino a quando "venne la pienezza dei tempi" e Cristo iniziò l'opera della Redenzione, nascendo, crescendo e operando nella famiglia di Nazareth. Così fu presentato a tutte le famiglie un perfetto modello ed esempio in questa Santa Famiglia, da cui inizia il rinnovamento dell'umanità (cfr Gn 17,47; Lc 1,30-33; Mt 19,20-21). Ogni ricostruzione civile e morale cercata fuori della famiglia è destinata a fallire (cfr Giov. Paolo II).

2. Famiglie che 'vivono' per comunicare vita

a. Una legge fondamentale della vita e della crescita è l'alimentazione. Per avere vitalità in noi dobbiamo alimentarci: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita". Prima di tutto le famiglie si alimentano attraverso il frequente rapporto col Signore nella preghiera e nei sacramenti e soprattutto nell'Eucaristia. Che non manchi in nessun giorno la preghiera in famiglia, come in nessun giorno possiamo fare a meno del cibo.

b. E' inoltre importantissimo alimentarsi alla parola di Dio. "In ascolto della parola di Dio, la famiglia si lascia evangelizzare e si educa nella fede. Essa nasce e cresce come comunità credente ed evangelizzante nello stesso ascolto orante e nella medesima accoglienza della parola di salvezza" (cfr DPF 139/140). Le nostre famiglie devono comunicare vita ed evangelizzare.

c. La famiglia cristiana, se veramente vive da comunità credente ed evangelizzata, diventa comunità evangelizzante. Lo diventa per una vocazione radicata nel Battesimo e precisata e corroborata con il dono del Matrimonio. Lo diventa per il fatto di esserci come famiglia cristiana. Lo diventa per il suo contributo di testimonianza e annuncio del messaggio evangelico (cfr DPF, 141).

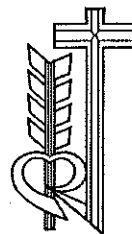
PUNTI PER L'AZIONE

1. Ogni nostra famiglia è cellula della società e cuore dell'umanità. La cellula sana vive e comunica vita, come il cuore sano assorbe e trasmette il sangue; mentre ogni cellula malata indebolisce l'organismo e, col cuore in disfunzione, tutto il corpo resta debilitato...

(Continua a pagina 3)



A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV Aprile 1997

La famiglia: un valore da coltivare.

La crisi della famiglia, come mondo vitale, non può lasciare indifferente la comunità ecclesiale, che la riscopre come soggetto, oltre che come oggetto di evangelizzazione, per la potenzialità che essa racchiude, e che potrà ancora esprimere se opportunamente valorizzata, proprio quando si fanno più deboli i vincoli di appartenenza, di reciproco aiuto, di mutua sollecitudine.

Come sappiamo la famiglia è il cuore della convivenza umana e una sua crisi compromette la qualità e lo sviluppo della intera umanità.

Molte sfide attuali riguardano la consistenza e la struttura familiare come la crescita delle separazioni e dei divorzi, delle disarmonie coniugali, delle famiglie aperte, la diminuzione delle nascite, la diminuzione del tasso di fecondità, il prolungamento della vita media, con conseguente maggiore presenza di anziani, spesso non autosufficienti.

Queste sfide non possono non essere motivo di preoccupazione e lasciare indifferenti se ad esse aggiungiamo i disagi della vita urbana metropolitana che caratterizzano le nostre città, come la mancanza di comunicazione, le distanze, gli orari lavorativi prolungati dal pendolarismo, la mancanza di luoghi di aggregazione, che rendono sempre più scadente la qualità della vita.

Il progresso economico ha visto il suo limite, soprattutto come fautore di felicità ed anche la



maggiore disponibilità di beni materiali non consente una vita soddisfacente sotto il profilo umano e le numerose ingiustizie distributive rendono le diversità ancora più accentuate e talora intollerabili.

Nasce però la consapevolezza di nuovi bisogni umani legati ad una migliore comunicazione di coppia e di possibili risorse che la famiglia può mettere al servizio delle famiglie più svantaggiate, come la possibilità di diventare nuclei affidatari, e per le opportunità che può offrire per la crescita soggettiva delle persone.

Su questo versante occorre uno sforzo congiunto e sinergico di quanti si interessano, a vario titolo, della famiglia, per avviare una rete di interventi che mirano alla valorizzazione della famiglia e dei suoi componenti, con particolare attenzione ai membri più deboli: donne, minori, anziani e disabili.

Il progetto complessivo è soprattutto culturale ed educativo per la costruzione di una famiglia stabile e di educazione all'amore

e alla responsabilità familiare.

Non esistono - e forse non possono esistere per la laicità della scuola - corsi di formazione allo scopo, da inserire nei programmi didattici, ma si potrebbe tentare almeno una organizzazione di associazioni, gruppi di volontariato, e di quanti hanno a cuore il benessere della famiglia per avviare una formazione integrale dei giovani: educare al rispetto, alla conoscenza, all'accoglienza dell'altro, alla comunicazione autentica di coppia, alla valorizzazione dei sentimenti e delle molteplici manifestazioni dell'amore. La diversità dei sessi è una ricchezza da scoprire, perchè la differenza diventa sempre più una risorsa da valorizzare come impegno dei giovani per superare: passività, dipendenza, rapporto simbiotico, che possono spezzarsi alla prima crisi.

Gli interventi culturali dovrebbero mirare a mettere in risalto la gratuità della relazione familiare e quindi valorizzare la disponibilità al volontariato, alla reciprocità e all'accoglienza.

Ciò predispone all'accompagnamento di famiglie più svantaggiate e all'accoglienza di minori affidati.

Oltre questo ruolo sociale, di solidarietà, la famiglia può svolgere un ruolo essenziale nell'assemblea liturgica, nella lettura della Parola di Dio, nella processione offertoriale, nella catechesi per la preparazione ai Sacramenti, ed in particolare per la preparazione al Battesimo e al Matrimonio.

Elvira Falbo

Che cosa c'entra Dio col nostro amore?

L'esperienza dell'innamoramento, specialmente agli inizi, tende a concentrare l'attenzione degli interessati su se stessi reciprocamente in modo quasi esclusivo. Questa tendenza ha le sue motivazioni perchè l'innamoramento coinvolge le persone a molti livelli della loro personalità: ne sono interessate la sfera sessuale e quella affettiva, ma anche l'emotività, la sensibilità, l'interesse, l'intelligenza.

Tutto ciò si esprime in una curiosità reciproca, nell'attenzione fortemente concentrata su tutte le espressioni dell'altro, nel bisogno di dialogo e di confronto.

Se questo atteggiamento iniziale non evolve nell'apertura ad altri interessi, l'amore si riduce ad un'esperienza intimistica, povera e a lungo andare impoverente.

L'esperienza di coppia appartiene all'esperienza del "privato", ma non può essere privatizzata.

Oggi invece l'iniziale tendenza alla privatizzazione che ogni amore al suo nascere sperimenta trova incentivi sociali in una mentalità diffusa anche attraverso i modelli presentati dai mass-media, che tendono a relegare i rapporti affettivi uomo-donna (coniugali e preconiugali) alla sfera del privato

e che tendono ad enfatizzarne gli aspetti gratificanti, senza attenzione alle responsabilità che i rapporti uomo-donna implicano, sul piano sia interpersonale che sociale. L'ultimo esito di questa tendenza culturale è quello che pone la sfera della sessualità umana nell'ambito dei diritti del soggetto, come attività da gestire in proprio: "il corpo è mio e lo gestisco io".

L'esperienza dell'amore tra un uomo e una donna non trova facilmente la possibilità di richiamarsi a Dio, specie perchè viene a mancare nell'ambiente socio-culturale un riferimento ai valori assoluti e ad altre espressioni della vita quotidiana personale e sociale.

Tutto questo rende più difficile l'insorgere della domanda se veramente Dio possa avere in qualche modo a che fare con l'esperienza dell'amore umano, e in quali termini.

Sul piano personale esso è un'esperienza di emancipazione: si tratta, di cominciare a rispondere al comando a "lasciare il padre e la madre" per seguire la propria strada.

(articolo della redazione)

UN DECALOGO NEGATIVO

Molti genitori commettono in buona fede una serie di errori che non aiutano i propri figli a crescere bene. Ecco un

"DECALOGO"

negativo che bisogna tenere presente. Fin da bambino dategli tutto ciò che chiede, denaro compreso. I tempi sono cambiati.

Lasciate che soddisfi ogni desiderio di mangiare, di bere e ogni comodità. Negargli qualcosa potrebbe scatenare in lui "pericolosi complessi".

Mettere in ordine tutto quello che lui lascia fuori posto, possibilmente senza farglielo notare. Tanto è un ragazzo.

Non fate caso agli amici che frequenta. Abbiate cioè il culto della sua libertà.

Lasciate che legga tutto quello che vuole, che veda tutti i films che crede, tutti i programmi tv che desidera. Parlate davanti a lui delle sue buone qualità e, in compenso, scherzate sui suoi bravi difetti.

Castigatelo per delle futilità, quando invece ne ha combinata qualcuna che passa il peso, scusatevi col dire che non ci si può far nulla: è fatto così.

Difendetelo sempre davanti ai suoi insegnanti, ai suoi vicini di casa e agli amici. Sono tutti "prevenuti" verso vostro figlio.

Litigate spesso in sua presenza, in modo che impari a disprezzare sua madre e a scoprire che suo padre è un vero tiranno. Non accompagnatelo a Messa la domenica; vergognatevi di pregare con lui o davanti a lui.

Don M. Gatti

***Si ricorda a tutti che il giornalino è un mezzo di comunicazione fra le famiglie di tutta Italia ed è per questo che si dovrebbe riempire di piccoli o grandi messaggi che provengono dai vari gruppi. Chiediamo a tutti di fare un piccolo sforzo per farlo...
...crescere e vivere!***

Eleonora e Osvaldo

Si ricorda ai responsabili regionali che a tutt'oggi non è pervenuto a noi nessun importo di abbonamento al giornalino. Si chiede pertanto a chi lo desiderasse di mettersi in regola con l'abbonamento.

....avvisi....avvisi

Domenica 20 Aprile 1997

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni,

RAI Uno,

trasmetterà dal Tempio della Rogazione Evangelica di
Messina, la Santa Messa
che sarà presieduta da

Mons. Angelo COMASTRI, Arcivescovo Prelato di
Loreto e Vescovo incaricato della Presidenza CEI presso il
Centro Nazionale Vocazioni.

Sempre nello stesso giorno, alle ore 21.00

Mons. Angelo COMASTRI

sarà ospite a Radio Maria per una tavola rotonda condotta da
Anna e Michele sul tema della G.M.V. :

"Lascio tuttoEccomi".

*Si ricorda a tutti i gruppi,
che non l'avessero ancora
fatto, di mandare
l'aggiornamento delle
famiglie inserite
nell'associazione
e di quelle abbonate al
giornalino.*

**Pellegrinaggio a Messina
per il Centenario della
Congregazione
Rogazionista
30 -31 maggio e 1 giugno
Ritiro annuale
26 - 30 agosto 1997
Morlupo-Roma**

(Continuazione di pag. 4)

Quando viene meno a questa missione fondamentale, tutta l'opera formativa è compromessa, e la famiglia non costituisce la "culla" e il luogo dove la vita divina può inserirsi (cfr FC 15).

PER LA RIFLESSIONE DI COPPIA

1. L'avvenire dell'uomo non è nelle cose, ma nelle persone e nei valori che costituiscono la persona... Siamo convinti di questa verità fondamentale della nostra esistenza? Concretamente, nella nostra famiglia diamo più importanza alle persone e a ciò che riguarda i valori irrinunciabili della persona, oppure ci preoccupiamo e poniamo al primo posto le cose e i beni materiali (lavoro, denaro, prestigio, divertimenti...)?

2. Fin dal primo istante del suo concepimento l'essere umano impara gradatamente ad essere uomo... Ci rendiamo conto che come genitori avremo domani i figli che stiamo for-

mando oggi e che la formazione inizia fin dal concepimento?

3. Su quali valori basiamo la formazione dei nostri figli? Sull'avere delle cose, oppure sugli atteggiamenti e sulle scelte che nobilitano ed elevano la dignità della persona e rinnovano l'umanità?

4. Aiutiamo altre famiglie a rinnovare la loro concezione circa il valore della persona, la missione verso la vita, la grave responsabilità del futuro dei figli e delle generazioni che succederanno?

IV° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

V° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

FIORETTI

**del Beato Annibale Maria Di
Francia**

Una mattina andavo per i viali del giardino di Oria, con il Padre, quando incontrammo un contadino che faceva colazione con pane e pomodoro.

Il Padre gli chiese: "Questo solo avete per colazione?"

Rispose il contadino: "Solo questo ci dà l'Istituto".

"Non vorreste un pò di caffè?"

"Magari, *papa Annibale* mio!"

Il Padre rivolto a me disse: "A questi operai che lavorano in giardino, la mattina bisogna dare anche il caffè".

Risposi: "Padre, i contadini che devono fare con il caffè?"

Essi sono abituati a mangiare la mattina pane e cipolla, o pane e pomodoro, o olive o lattuga....quello che del resto mangiamo noi la mattina".

E il Padre: "Ti ho detto che a colazione, a questi operai che lavorano in giardino, bisogna dare il caffè".

Si diede loro il caffè, ma dopo pochi giorni mi dissero: "Basta con questa brodaglia, che ci fa venire la debolezza. E' meglio tornare al menù di prima....".

Lo dissi al Padre, ed egli mi rispose che invece del caffè, dessi loro del formaggio. Poi mi domandò quanto davamo al giorno. Saputolo, soggiunse: "E' una paga irrisoria!". Ed io: "Padre, sono vecchietti che producono tanto poco!" "Comunque, non dovete approfittare per questo - continuò il Padre - E poi i vecchietti, per vivere, non hanno bisogno come gli altri? Anzi, occorre usare maggiore carità con essi e premiarli perchè alla loro età si sforzano ancora di lavorare."

(IL PADRE *frammenti di vita quotidiana* di Carmelo Drago)

Tema: IL DOMANI DELL'UMANITA' DIPENDE DALLA FAMIGLIA**I° Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.
Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

II° Momento : Lettura della traccia**a) Parola di Dio**

"Io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce" (Gn 22,17-18).

"Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile per sempre il trono del tuo regno. Io gli sarò padre ed egli sarà mio figlio. La tua casa e il tuo regno saranno salvi per sempre davanti a me. Il tuo trono durerà in eterno., (2 Sm 7,12-16).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

Dio interviene nella famiglia consacrata dal Sacramento del Matrimonio con mezzi soprannaturali, ordinari e straordinari, come l'efficacia dei sacramenti che formano la struttura interiore di ogni persona, i buoni effetti della preghiera, il miglioramento dell'anima in rapporto all'acquisto delle virtù cristiane, la forza interiore di osservare la legge di Dio, l'infusione della fede, della speranza e della carità al momento del battesimo e il loro accrescimento in noi mediante la corrispondente cooperazione della nostra libera volontà. Mezzi straordinari (cfr. SCR L, pp 83-85).

** Momenti di silenzio e meditazione*

III° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1. Il futuro dell'uomo dipende dalla famiglia

* Dio, realizzando il suo progetto sull'umanità, ha iniziato dalla famiglia; ha operato sempre attraverso la famiglia; e continua a far passare tutto attraverso la famiglia. Essa può accogliere o rifiutare il bene che il Signore

vuole operare e comunicare. Nel suo atteggiamento di accoglienza o di rifiuto viene deciso il progresso o il regresso dell'umanità...

"Ecco io oggi metto davanti a te il bene e il male, la benedizione e la maledizione, la vita e la morte... Scegli il bene perché tu possa vivere!...

* Attraverso la famiglia passano il bene e il male, perché sia il bene come il male vengono dal cuore dell'uomo (cfr Mt 15,10ss).

Infatti la "famiglia è la culla della vita e dell'amore": in essa l'uomo nasce, cresce, si prepara alla vita ed opera le sue scelte che determinano il futuro della famiglia stessa e dell'intera umanità.

"Nella famiglia risiede, e dalla famiglia, più che da qualunque altra società, istituzione, ambiente, dipende il futuro dell'uomo"

* L'uomo, nato da un padre e da una madre, da un uomo e da una donna, è il futuro dell'uomo stesso, della famiglia, della società civile ed ecclesiastica, della storia e dell'intera umanità. I genitori hanno sempre un grande influsso sui loro figli e sulla loro discendenza. I valori che oggi essi comunicano costituiranno il patrimonio dell'umanità di domani. L'unico vero futuro dei genitori sulla terra, l'unico vero futuro della società e della umanità, sono i figli che essi generano. I figli porteranno nella loro vita e comunicheranno agli altri quello che i genitori vivono e comunicano oggi (cfr FC 15).

* Per questo Dio, quando vuole realizzare un suo progetto e stabilire un'alleanza con delle promesse per il bene dell'umanità, si rivolge ad una famiglia e coinvolge anche la discendenza. Anzi, la discendenza ha sempre una grandissima importanza negli interventi e nelle promesse di Dio verso l'umanità. Ad Abramo, chiamato per una grande missione, ma senza figli, il Signore promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia sulla spiaggia del mare (cfr Gn 22,17-18). E fa il grande miracolo di rendere fecondo il seno sterile di Sara ormai vecchia, che genera il figlio della promessa, inizio della stirpe, fondatore della tribù e della nazione: "Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra".

* Il futuro dell'uomo non sono le cose, ma l'uomo stesso. Infatti le cose sono ordinate alla vita dell'uomo che è stato costituito da Dio "Signore

del creato". Tutte le cose hanno come fine l'uomo, ma l'uomo ha come fine Dio. L'uomo non è per le cose; bensì le cose sono per l'uomo. Sembra una verità così semplice e ovvia, eppure l'uomo, il più delle volte, pensa al suo futuro perseguendo più progetti di sviluppo materiale ed economico; che progetti di progresso nei valori della vita umana e trascendente. (cf GS 24).

2. La famiglia è crocevia della storia

* La storia umana è costituita dalle generazioni che si susseguono e, con le loro scelte, imprimono determinati orientamenti, causano accelerazioni o rallentamenti nel cammino dell'umanità. Il luogo fondamentale e privilegiato dove si incontrano le generazioni è la famiglia. Nella famiglia fin dal primo istante del suo concepimento nel seno materno, il bambino impara gradatamente ad essere uomo. Questo esige un'opera educativa in seno alla famiglia, cui compete come primo e fondamentale diritto e dovere.

* La famiglia, con la sua opera educativa, è chiamata ad armonizzare l'incontro delle generazioni, orientando l'uomo che si affaccia alla vita ad accogliere l'eredità del passato, ma proiettandosi nel futuro attraverso le proprie doti e la propria creatività. "Solo nella famiglia, incontro obbligato delle generazioni, che si susseguono su questa terra, l'uomo, per l'opera dell'educazione, mentre eredita tutto il patrimonio del passato, lo trasforma in sé, preparando e realizzando il futuro" (cfr GS 52).

3. Conseguenze:

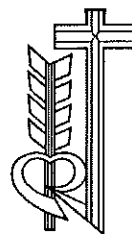
* "Punto di partenza per la trasformazione del mondo è la famiglia" (Giov. Paolo I). La missione dei genitori nella famiglia, a tutti i livelli, è insostituibile: dalla loro opera educativa dipende prima di tutto il bene dei figli, ma anche il bene della famiglia stessa, della società e dell'umanità. Nella famiglia l'antico apre la via al nuovo... Questo può avvenire solo attraverso una sapiente opera formativa che armonizza il passato col presente per preparare un futuro migliore (FC 42).

* Il disegno divino di salvezza passa attraverso la famiglia (cfr 2Sm 7,12-16). Nella pienezza dei tempi è una famiglia che accoglie il Salvatore e collabora pienamente alla Redenzione. "Poiché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi", i genitori devono essere molto attenti ad aiutare i figlioli a sviluppare in se stessi i germi della vita divina.

(Continua a pag. 3)



A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV Maggio 1997

"MATERNITA' AFFITTASI"

Accade talvolta di aprire il giornale e di leggervi che una donna ha dato alla luce un figlio per conto di un'altra.

Ciò avviene in quanto la prima, in base ad un accordo di maternità surrogata comunemente noto con il nome di "maternità in affitto", ha accettato - gratuitamente oppure a pagamento - di far impiantare nel proprio corpo l'embrione di colei a cui dovrà consegnare il bambino una volta nato e che, per qualsiasi motivo, non avrebbe potuto portare avanti la gravidanza.

Il giudizio morale della Chiesa cattolica riguardo questa pratica è chiarissimo: la maternità sostitutiva rappresenta una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori" (*Istituzione su il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*).

Inoltre non va dimenticato che si verifica anche un grave svilimento dell'esperienza stessa della maternità, la quale è "tale da caratterizzare tutta la personalità della donna", come ricordò Giovanni Paolo II in un passo della lettera apostolica *Mulieris dignitatem*.

Negli ultimi anni questo procedimento è stato proibito in molti Stati europei e precisamente in Svezia, Austria, Germania, Francia ed in Spagna. L'unica eccezione è rappresentata dal Regno Unito, dove la materia è stata regolata con due leggi successive.

Nel nostro Paese, in attesa di una legge che disciplini espressamente l'argomento, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici ha approvato lo scorso



anno un codice di comportamento nel quale vieta ai propri iscritti di praticare qualsiasi forma di maternità sostitutiva; tuttavia è evidente che le sanzioni disciplinari previste in casi di trasgressione possono colpire soltanto l'operatore sanitario. Ciò nonostante, se la tecnica viene attuata si applicano le norme sulla procreazione naturale vigenti, secondo le quali madre è colei che ha partorito, mentre l'eventuale

attribuzione della maternità ad un'altra donna, per mezzo di false dichiarazioni, costituisce reato grave, punito con la reclusione.

In passato uno strumento idoneo a costituire un rapporto giuridico tra la committente ed il neonato è stato individuato nell'adozione; peraltro ciò, pur realizzando nel singolo caso l'interesse del minore ad avere una famiglia, comporta una redazione della legge sull'adozione per finalità diverse da quelle per le quali venne formulata al momento che, in questo modo, essa non inter-

viene per eliminare lo stato di abbandono di un minore, ma per regolarizzare una procreazione artificiale.

In Francia, alcuni anni fa, i giudici negavano per tali ragioni il rimedio dell'adozione in situazioni del genere.

Infine va ricordato che i contratti di maternità surrogata sono da considerarsi nulli perchè

sono comunque contrari ai principi generali del nostro diritto, con la conseguenza che la donna, sebbene abbia assunto degli impegni, non può essere costretta nè a consegnare il bambino, nè a restituire quanto avesse eventualmente percepito in anticipo a titolo di compenso; da ciò consegue che attualmente le sono consentite di fatto ampie possibilità di ripensamento.

(la redazione)

.....e sempre in tema di "figli" parliamo anche di.....

ADOZIONE ED AFFIDAMENTO

Si fa sempre più strada nel nostro Paese la consapevolezza che per costruire una società più umana, serve un'efficace tutela del minore nel suo percorso di crescita. Dentro questo obiettivo, occupa un posto rilevante il tema del minore privo della possibilità di crescere nel suo ambiente familiare (perché orfano o, per il venir meno delle condizioni familiari necessarie) e quindi la risposta "adozione" o la risposta "affidamento".

La legge che ne parla è al 184 del 1983. Vi si afferma all'articolo 1 il diritto di ogni bambino a "crescere nella propria famiglia" e, subordinatamente a questo diritto, sono stabilite norme per l'adozione e l'affidamento. Dopo il caso di Serena Cruz, che tutti ricorderemo, si è aperto un grosso dibattito e si è arrivati ad istituire una Commissione di studio per proporre correttivi all'applicazione della legge. Gli "aggiustamenti" riguardano anzitutto l'adozione internazionale, perché venga effettivamente tutelato il "diritto del figlio" alla famiglia, minacciato dalla forte spinta del "diritto al figlio". Ciò vuol dire, ad esempio, verificare meglio che il bambino sia davvero in stato di abbandono nel suo Paese (unica situazione che può legittimare un trapianto in un ambiente di vita tanto diverso), che le procedure per ottenere l'adozione siano garantite (attraverso il ricorso obbligatorio ad agenzie autorizzate), che la dichiarazione di idoneità non costituisca una licenza di operare quando e come si vuole senza la dovuta verifica.

Deve dunque essere rimossa, da una parte la cultura della "scelta"

(frutto dell'assolutizzazione del "diritto al figlio"), e dall'altro, il rischio che la coppia che desidera adottare lo faccia impreparata, spinta dalla situazione di penosa indigenza che scopre recandosi in Paesi con un'alta offerta di bambini adottabili.

Si dice poi che ci sono tanti bambini in stato di adottabilità in Italia: questo dato non è del tutto esatto. E' vero però che negli Istituti italiani ci sono tanti bambini "affidabili", bambini che hanno una famiglia al momento impossibilitata a crescerli, che magari sono in un'età difficile, e per i quali è molto raro trovare famiglie disposte ad occuparsene temporaneamente, in uno stato di collaborazione con la famiglia naturale ed in vista del ritorno in essa del minore. Occorrerebbe orientare la generosità di tante coppie verso queste situazioni, incrementando la cultura dell'affidamento. Bisogna pertanto migliorare l'informazione e creare una specie di "rete di solidarietà" istituzionale e di volontariato attorno alle famiglie che hanno un figlio in affidamento (come quelle adottive).

Prima di tutto viene il diritto del bambino a crescere in una famiglia (possibilmente la sua: bisogna far di tutto perché la famiglia sia nelle condizioni di farlo e, quando è impossibile, ricorrere all'affidamento temporaneo).

Certamente si deve tener conto dei diritti dei potenziali genitori, ma li si chiama alla maturità di un servizio svolto nell'interesse concreto di quel bambino.

(da un articolo di Lucia Fronza Crepaz)

Continuazione di pag. 4

Dio, perché "Dio è amore". Qual'è il mio atteggiamento dominante? Sono in genere chiuso nel mio egoismo e nella vanità dei miei pensieri, dei miei progetti ambiziosi e delle mie angosce e preoccupazioni? Oppure sono aperto e mi interesso al bene degli altri, cercando di comunicare bontà e gioia in un atteggiamento sereno e ottimista?

2. La famiglia, quale "intima comunità di vita e d'amore" e "culla della vita e dell'amore", deve avere come linfa sua propria l'amore. Nella nostra famiglia, sia a livello di coppia come a livello familiare, favoriamo la crescita della comunione reciproca attraverso un vero atteggiamento di amore che si esprime nel dialogo, nell'apertura e interesse al bene dell'altro, nel dono generoso del proprio tempo e delle proprie doti, nel rispetto della dignità della persona, nell'apprezzamento del bene che c'è negli altri?

3. L'amore può incarnarsi nella nostra situazione familiare e far crescere la comunione tra tutti i componenti della famiglia nella misura che permettiamo allo Spirito di agire in noi e nella nostra famiglia, perché l'amore vero può venire solo da Dio. Come coppia chiediamo al Signore di rinnovarci e farci crescere in un amore sempre più intenso e vivo? Siamo convinti che gli accorgimenti e i segni umani ci possono aiutare, ma che dobbiamo soprattutto attingere alla Sorgente dell'amore per noi e per la nostra famiglia con la preghiera e il confronto con la parola di Dio?

4. La famiglia è una comunità d'amore che deve donare amore all'umanità con la testimonianza e l'apostolato. Facciamo del bene ad altre famiglie, testimoniando i veri valori di una comunione nell'amore? Praticiamo qualche concreta forma di apostolato per le famiglie? Facciamo qualcosa per le famiglie in discordia, separate, in difficoltà?

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Raffaele Sacco rcj

....avvisi....avvisi

Come Presidente della Commissione incaricata della preparazione del MEETING INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU' ROGAZIONISTA, sollecito il vostro vivo interessamento perchè sia facilitata la partecipazione dei giovani e delle giovani che gravitano attorno alle nostre Opere a questo speciale appuntamento che si realizzerà nel contesto delle celebrazioni del Centenario di fondazione della nostra Famiglia religiosa.

La frase del nostro Beato Padre Fondatore, detta al povero Zancone nel quartiere Avignone, "Dove abiti?...Vengo a trovarti!", farà da filo conduttore.

La cittadina di S. Demetrio ne' Vestini (Aquila) si prepara ad ospitare questo straordinario raduno di giovani, provenienti da tutte le nostre Circoscrizioni e ad essi, nel Meeting, i Rogazionisti vogliono rivolgere un invito: "Uscite dalla vostra solitudine; venite con noi ad incontrare il Cristo del Rogate che chiama; accettate la responsabilità di essere "buoni operai" di altri giovani e se sentite di essere generosi e coraggiosi....unitevi a noi nella costruzione del Regno". A tutti, quindi, l'invito a collaborare e a....partecipare.

P. Luigi P. Dibitonto rcj
Consultore generale per l'Apostolato del Rogate

**Ricordiamo a tutti i gruppi,
che non l'avessero ancora
fatto, di mandare
l'aggiornamento delle
famiglie inserite
nell'associazione
e di quelle abbonate al
giornalino.**

**Pellegrinaggio a Messina
per il Centenario
30, 31
maggio
1 giugno
Ritiro annuale
26 - 30
agosto 1997**

**Ricordo a tutti i capi gruppo
che fino ad oggi
non sono pervenuti tutti gli importi
di abbonamento al giornalino.
Chiediamo, a seconda delle possibilità di ciascuno,
di mettersi in regola con gli abbonamenti.**

FIORETTI

**del Beato Annibale Maria di
Francia**

Da Altamura era venuto un giovane di circa venti anni come aspirante a fratello coadiutore. Aveva una capigliatura ben coltivata. Qualche giorno dopo il suo arrivo, gli fu detto che si doveva tagliare i capelli come gli altri con la macchinetta. Di ciò il giovane rimase così amareggiato che scoppiò a piangere. Piuttosto che perdere i capelli, diceva, avrebbe perduto la vocazione. Seppe la cosa il Padre, il quale lo chiamò e gli disse: "Questo è tutto? Non ti preoccupare. Tieni pure i capelli lunghi come vuoi, basta però che non ti arrivino innanzi agli occhi e ti impediscano di vedere, perchè potresti cadere".

Quindi il Padre chiamò me, e dinnanzi al giovane mi disse: "Ho detto a questo giovane che può tenere i capelli come vuole".

In seguito però mi disse: "Questo non è modo di trattare i novelli. E' mancanza di tatto, di prudenza pretendere che un nuovo aspirante alla vita religiosa si adegui subito a quelli dell'Istituto. Da principio si esigerà una condotta da buon cristiano, poi una lotta graduale contro i difetti ed infine l'esercizio per l'acquisto delle sante virtù. Questo deve essere il criterio fondamentale per la formazione, da adattare però alle disposizioni naturali, ambientali, culturali di ciascuno". Il giovane rimase incoraggiato dalle parole del Padre, si rassenerò e, dopo qualche tempo, egli stesso chiese prima di accorciarsi i capelli ed in seguito di tagliarseli come gli altri.

(da: IL PADRE frammenti di vita quotidiana di Carmelo Drago)

Temat: LA FAMIGLIA CULLA DELL'AMORE principio e modello di ogni comunità umana due a due

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per i propri amici: voi siete miei amici se farete quello che vi comando... Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; e tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo concederà. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15,12-17).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia: La famiglia, fondata e vivificata dall'amore, è una comunità di persone: dell'uomo e della donna sposi, dei genitori e dei figli, dei parenti. Suo primo compito è di vivere fedelmente la realtà della comunione nell'impegno costante di sviluppare un'autentica comunità di persone. Il principio interiore, la forza permanente e la meta ultima di tale compito è l'amore: come, senza l'amore, la famiglia non è una comunità di persone, così senza l'amore, la famiglia non può vivere, crescere e perfezionarsi come comunità di persone (cfr. DR, p.333ss).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1. L'amore è essenziale per la comunione familiare

* L'amore è il principio costitutivo e

dinamico della vita. Senza l'amore l'uomo non realizza la sua vera identità di creatura fatta ad immagine e somiglianza di Dio. «L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente» (RH n. 10).

* La famiglia, che è comunità di persone, deve avere come linfa sua propria l'amore: essa infatti, secondo il disegno di Dio, è costituita quale "intima comunità di vita e di amore" (cfr Fc 17). La famiglia, che al proprio interno vuole realmente vivere il suo "essere famiglia", deve sentirsi impegnata a sviluppare un'autentica comunione di persone: si tratta di un suo compito importantissimo e fondamentale.

* Se nelle nostre famiglie si vuole instaurare un clima di amore e di comunione, non ci si può affidare semplicemente all'emotività, al sentimento, alle belle parole e ai convenevoli. Si richiede un grande amore alla vita che concretamente diventi stima reciproca, accoglienza dell'altro in qualsiasi situazione, desiderio vivo del bene autentico dell'altro e della sua crescita nel bene, disponibilità a donare tutto quello che può comunicare vitalità e gioia, donazione generosa di sé, del proprio tempo, delle proprie energie...

Questo comporta in noi necessariamente la morte del nostro orgoglio e del nostro egoismo. S. Paolo ha accolto molto bene gli aspetti di morte e di vita che il trionfo dell'amore esige in noi e nelle nostre situazioni familiari. Faremmo bene a meditare spesso queste caratteristiche (cfr 1Cor 13, 6-7).

* L'amore coniugale e familiare, se vuole essere e restare veramente amore, deve tendere verso la comunione interpersonale, che è una esigenza profondamente umana. Ma questa esigenza resta disattesa nell'uomo decaduto col peccato. In Cristo Gesù "Dio assume questa esigenza umana (comunione), la conferma, la purifica e la eleva, conducendola a perfezione col sacramento del matrimonio: lo Spirito Santo effuso nella nostra celebrazione sacramentale offre agli sposi cristiani il dono di una comunione nuova d'amore..." (FC 19). Aiutati dallo Spirito i coniugi cristiani possono avere la forza di progredire

"verso una più ricca unione tra loro a tutti i livelli: dei corpi, dei caratteri, dei cuori, delle intelligenze e delle volontà, delle anime"; e tutta la famiglia può vivere un'esperienza di crescita verso l'armonia e la comunione.

* Bisogna però aprirsi all'azione dello Spirito; permettergli di operare in noi. Come? Con la preghiera, con l'ascolto della parola di Dio e con il dialogo. L'amore coniugale e familiare cresce se viene alimentato con questi mezzi, adottati con convinzione e con costanza dai coniugi e dall'intera famiglia nella propria casa, tra le pareti domestiche. I momenti di riflessione, di dialogo e di preghiera sono momenti d'amore e fanno crescere l'amore, perché permettono di stabilire un rapporto con la sorgente stessa dell'amore. Non dimentichiamo che un mezzo formidabile per riempire d'amore e di serenità le nostre case è di fare entrare la Madonna nelle nostre famiglie, affidandole fiduciosamente a Lei.

2. L'amore si fa dono

* La famiglia cristiana che vive un'autentica esperienza di amore e di comunione, non resterà chiusa in se stessa, ma sentirà il bisogno di comunicare ad altre famiglie la gioia di una tale esperienza.

L'amore vola e quando investe una esistenza, questa non può restare tranquilla e indifferente, ma sente il bisogno di manifestare quello che porta nel cuore.

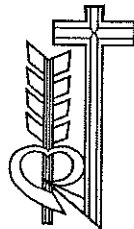
Eloquente a questo proposito il gesto di Maria appena ha accolto dentro di sé il Verbo Incarnato: la visita sollecita e amorosa alla cugina Elisabetta.

* Per una famiglia cristiana (tanto più se ha ricevuto il dono di una particolare chiamata) l'amore verso le altre famiglie, espresso attraverso l'annuncio e la testimonianza, dovrebbe essere una esigenza che scaturisce da una pienezza di vita. L'apostolato è espressione di amore.

Come la fede cresce annunciandola e testimoniandola, così l'amore cresce in noi e nelle nostre famiglie, donandolo.

PER LA RIFLESSIONE DI COPPIA

1. Senza l'amore l'uomo non può realizzare la sua vera identità di creatura fatta ad immagine e somiglianza di



XXXIV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

da Como...

Un fraterno e gioioso ciao a tutte le famiglie Rog del mondo da Eugenia ed Angelo!

Sicuramente state tutti bene e, come potrebbe essere altrimenti se Gesù è con noi e presso di Lui godiamo dell'intercessione del Beato Annibale?

E' la prima volta che ci affacciamo sul giornalino "A DUE A DUE" e lo facciamo con gioia per raccontarvi come abbiamo vissuto la XXXIV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

In qualità di responsabili delle famiglie Rog della Provincia di Como abbiamo partecipato al Convegno di Studio a Nuova Olonio, in Val Chiavenna, tenuto dai Sacerdoti don Oscar e don Augusto presso una casa del Beato don Guanella.

Con noi hanno condiviso questa significativa esperienza numerosi sacerdoti, religiosi/e, animatori vocazionali della Diocesi di Como.

Eccovi le principali tematiche sviluppate durante l'incontro:

- comunicare ai giovani la necessità di compiere scelte mature e coraggiose;

- favorire lo scambio delle esperienze fra le diverse Chiese, fra i vari ordini religiosi per il bene dell'unica Chiesa;

- sensibilizzare le coscienze con incontri formativi a livello diocesano e parrocchiale.

In particolare è stato sottolineato il ruolo delle famiglie quali guide spirituali che si pongono accanto alle nuove generazioni per far loro comprendere la bellezza e la gioia di una risposta generosa e fedele all'amore di Dio.



Sebastiano Ricci, "Le nozze di Cana"

La famiglia è infatti il cuore da cui le vocazioni nascono e crescono ed è dunque compito primario dei coniugi aiutare i figli nella ricerca del progetto vocazionale che Dio ha su di loro.

Il Papa ci offre in tal senso un modello sull'atteggiamento verso i giovani: infondere speranza e puntare sulle loro capacità per costruire una nuova società.

Infine si è ricordata la necessità di una formazione permanente degli operatori vocazionali e di un impegno di promozione giovanile circoscritto soprattutto alle Parrocchie, prime aree di crescita e di sviluppo delle vocazioni. Affidiamo a ciascuno di voi la diffusione e la realizzazione di questo intenso programma, certi di corrispondere con il nostro piccolo contributo allo spirito ed agli ideali del Rogate: *Ottenere buoni e santi apostoli per una Chiesa sempre giovane!*

I vostri aff.mi in C.J.

Eugenia ed Angelo Mauri

da Roma...

In questa giornata di preghiera per le "vocazioni" religiose e sacerdotali, vogliamo aggiungere una particolare preghiera anche per la vocazione al "matrimonio" ed alla "famiglia", troppo spesso dimenticata o addirittura non considerata.

Tale vocazione, invece, non è certo una cosa astratta in quanto con il sacramento del matrimonio e la generazione dei figli, la famiglia così costituita, è la prima sorgente naturale di ogni forma di vocazione sia essa sacerdotale, consacrata, o laicale, perchè proprio nella famiglia le vocazioni trovano le condizioni più favorevoli per realizzarsi.

Tutto questo grazie all'amore, alla dedizione, al sacrificio dei genitori che sono e rimangono i primi animatori vocazionali.

Noi famiglie Rog, in virtù del carisma del Beato Annibale Maria Di Francia e di tutta la Congregazione Rogazionista, vogliamo ringraziarti, Signore Gesù, per averci dato l'opportunità di capire il valore della nostra vocazione al matrimonio e, soprattutto, vogliamo pregarti perchè, Tu accresca in noi la capacità di essere di aiuto alle altre famiglie, per rendere sempre più viva nei figli la propria vocazione alla vita, perchè in tal modo si realizzi il disegno di Dio per il bene della nostra società.

Ti ringraziamo Signore per tutte quelle madri e quei padri che hanno saputo rispondere "SI" alla tua chiamata verso i loro figli e con gioia hanno dato loro fiducia e amore non ostacolando la loro scelta di vita.

Eleonora ed Osvaldo

FAMIGLIE ROG. DAL BRASILE

NASCITA DEL 1° GRUPPO DI FAM. ROG DEL BRASILE

San Paulo, 12 Maggio 1997

Rev.mo P. Luigi Paolo Dibitonto,

secondo quanto combinato, il giorno 16 Maggio, nella liturgia di apertura del Centenario della Congregazione, sarà fondato il 1° nucleo dell'Associazione delle Famiglie Rog del Brasile.

L'entusiasmo delle 7 famiglie che hanno aderito, assume un clima di avvenimento storico che richiede una certa solennità. La liturgia prevede, subito dopo l'omelia del Superiore Provinciale, la presentazione del carisma dell'Associazione, l'introduzione e la benedizione dell'immagine di San Giuseppe, patrono del nucleo, la consegna degli Statuti alle singole coppie e la dichiarazione di fondazione.

A questo punto, chiedo un suo favore, potrebbe mandarci un documento tipo decreto, o cosa simile, dichiarando fondato il nucleo?

Sappiamo che l'Associazione è affiliata alla UAR, e con certezza avrà avuto il decreto di fondazione. Come potremmo avere qualcosa di ufficiale che dichiari fondata l'Associazione nel Brasile?

Cari e fraterni saluti

P. Vito Domenico Curci RCJ

AUGURI al
Superiore Generale
P. Pietro Cifuni
per il suo onomastico
nel giorno
dei SS. Pietro e Paolo
da tutte
le Famiglie ROG

Chiasso 16 maggio 1997

Carissimi Antonio e Carolina anche se lontani "geograficamente" ci sentiamo uniti a voi, perchè l'amore vero non conosce le barriere della lontananza....! Con sincero affetto vi porgiamo i nostri più fervidi auguri a nome di tutte le Famiglie ROG d'Italia per un cammino di santità e di luce per tutte le famiglie che incontrerete.

Con l'ardore che distingue il temperamento dei "brasiliiani", siate portatori di fuoco rogazionista e diffusori ardenti del DIVINO COMANDO DEL CUORE DI GESU': PREGATE IL PADRONE DELLA MESSE.....!

La data del Centenario della Congregazione, da voi scelta per l'inizio del vostro cammino ufficiale di Famiglie ROG, è sintonizzata con la novena della Solennità di Pentecoste. Noi staremo in preghiera con la Vergine Santissima per chiedere allo Spirito Santo che irrompa col Suo Divino Amore nei vostri cuori.

La S. Famiglia di Nazareth speciale protettrice delle Famiglie ROG e la dolce figura del Beato Annibale Maria DI FRANCIA vi ottengano copiose benedizioni e consolazioni nel vostro impegno.

E' questo il nostro "speciale" augurio che vi rinnoviamo porgendovi i nostri più cari saluti estendibili a tutte le Famiglie ROG brasiliane.

Arrivederci, a Dio piacendo, a Morlupo.

I vostri aff.mi in C.J.
Anna e Michele Giaracuni

P.S.

Carissimo Padre Vito, giunga anche a te il nostro più caro saluto e l'augurio di tante consolazioni per il tuo ministero pastorale missionario nonché per il gruppo Famiglie ROG da te guidato e seguito con tanta attenzione che da oggi inizia il suo impegno.

Dio benedica il tuo operato e ti doni tanta salute e santità.

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

La celletta in cui abitava fin dall'apertura della casa di Oria aveva il pavimento all'antica come tutte le altre: un impasto di calce e cocci di terracotta ormai completamente consumato.

Più di una volta avevo tentato di farlo riparare ma il Padre mi rispondeva sempre che era buono.

Quando poi egli stesso si accorse che era pericoloso finalmente mi diede il permesso di farlo riparare. Il muratore, vedendo in che stato era ridotto disse che non c'era nulla da riparare ma bisognava rifarlo completamente con un sistema più moderno e con mattonelle di cemento. In questo modo sarebbe costato di meno e sarebbe stato molto più decente.

Io lo feci fare. Quando il Padre, appena ritornato, entrò nella cella e vide quel pavimento si fece serio, mi rimproverò e mi disse: "Hai tolto il più bello della cella. Non è più quello di prima."

Il pavimento sembra di lusso. Io non vi entrerò più. Trovami un'altra cella con il pavimento come quello di prima".

Non valsero ragioni, il Padre soggiunse: "Lo spirito di povertà non sempre va d'accordo con l'economia. Alle volte, alcune cose che costano di meno danno una sensazione di lusso nei confronti di un'altra cosa che costa di più. Noi dobbiamo badare anche a questo per il buon esempio che dobbiamo dare al prossimo."

Nelle nostre case, tutto ciò che deve servire per i religiosi come abitazione, mobilia, tutto deve essere conforme allo spirito di povertà. Per gli orfani invece si può fare qualche eccezione perchè bisogna tenerli bene e perchè non sono avviati alla vita religiosa".

(da: IL PADRE *frammenti di vita quotidiana* di Carmelo Drago)

ESERCIZI SPIRITUALI - Morlupo - dal 26 al 30 agosto 1997

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù"
I sentimenti del Cristo del Rogate e i sentimenti della Famiglia Rog

PROGRAMMA**Martedì 26 agosto**

- Ore 18,00 Accoglienza (Anna e Michele Giaracuni)
- Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica e introduzione Esercizi Spirituali (P. Luigi Paolo Dibitonto, rcj)

Mercoledì 27 agosto

- Ore 9,00 Lodi con riflessione della Famiglia Rog: (Antonella e Roberto Feltri - Roma)
- Ore 9,30 **1° Meditazione:** I sentimenti e i sensi del Cristo del Rogate
- Ore 10,30 Intervallo
- Ore 11,00 Riflessione personale
- Ore 12,30 Preghiera guidata sul tema della meditazione
- Ore 16,00 Ora media e "Lectio divina" comunitaria (P. Agostino Zamperini, rcj)
- Ore 17,00 Intervallo
- Ore 17,30 Riflessione in coppia
- Ore 18,30 Eucarestia
- Ore 21,00 Riunione del Direttivo

Giovedì 28 agosto

- Ore 9,00 Lodi con riflessione della Famiglia Rog: (Cecilia e Nuccio Salamone - Palermo)
- Ore 9,30 **2° Meditazione:** Il calore dell'abbraccio di Gesù
- Ore 10,30 Intervallo
- Ore 11,00 Riflessione in coppia
- Ore 12,30 Preghiera guidata sul tema della meditazione
- Ore 16,00 Celebrazione della Penitenza
- Ore 18,30 Eucarestia
- Ore 21,00 Rosario verso la grotta

Venerdì 29 agosto

- Ore 9,00 Lodi con riflessione della Famiglia Rog: (Angela e Nunzio Zarigno - Napoli)
- Ore 9,30 **3° Meditazione:** "Prendete e mangiate"
- Ore 10,30 Intervallo
- Ore 11,00 Riflessione in coppia
- Ore 12,30 Preghiera guidata sul tema della meditazione
- Ore 16,00 **4° Meditazione:** La vita spirituale della Famiglia Rog
- Ore 16,30 Riflessioni in gruppo
- Ore 18,30 Eucarestia
- Ore 21,00 Via Crucis luminosa

Sabato 30 agosto

- Ore 9,00 Celebrazione dell'Eucarestia con il rito delle Promesse (P. Luigi Paolo Dibitonto, rcj)
- Ore 12,00 Sintesi e Programmazione
- Ore 13,00 Pranzo e partenze

NOTE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione:** Anna e Michele Giaracuni coppia responsabile nazionale e
P. Luigi P. Dibitonto rcj assistente ecclesiastico nazionale
- Direttore Esercizi:** P. Silvano Pinato, rcj
- Sede:** Centro di Spiritualità Rogate - Via Flaminia 65 - 00067 MORLUPO - Roma
- Destinatari:** Famiglie Rog. ed altre coppie sensibili e impegnate nel campo vocazionale
- Quote:** L.60.000 pensione giornaliera a persona ed i ragazzi sopra i 12 anni
L.50.000 per i bambini dai 5 ai 12 anni
- Data:** dalla cena del 26 agosto al pranzo del 30 agosto
- Prenotazioni:** c/o le coppie responsabili regionali, oppure tel.re o scrivere ad Anna e Michele
Giaracuni - Via Odescalchi, 14 - 6830 Chiasso (CH)- tel. 00419/682081
Le coppie responsabili regionali dovranno entro e non oltre il 18 agosto
comunicare ad Anna e Michele i nomi e il numero dei partecipanti agli esercizi
spirituali.

Tema: DIO PREPARA LA REDENZIONE CON LA FAMIGLIA

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

Parola del Signore

"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il suo calcagno" (Gn 3,15).

"Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione... Ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi... Non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio" (Gn 7,1.9).

"Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui" (Gn 17,19).

"Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificerà una casa al mio nome ed io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio" (2 Sam 7,12-14).

"Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con lealtà, con tutto il cuore e con tutta l'anima, sul trono d'Israele siederà sempre uno dei tuoi discendenti" (1 Re 2,4).

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

Dio fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori. Dopo la loro caduta, con la promessa della Redenzione, li risollevò nella speranza della salvezza. Dio nel suo disegno eterno, ha stabilito di iniziare la storia dell'umanità con la famiglia, facendola depositaria di doni grandi e della dignità di portare in se stessa la sua

immagine e somiglianza. Ma i nostri progenitori non seppero apprezzare e custodire questi grandi doni di Dio e persero tutto, prestando credito alla menzogna del diavolo... Però Dio non abbandona l'umanità al destino di perdizione che aveva scelto e fin d'allora prospetta un'altra famiglia, un'altra discendenza che sarebbe stata fedele al suo amore: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe..." (Gn 3,15).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1. Dio affida alla famiglia un ruolo prioritario

* Nella storia della salvezza la famiglia è stata e resta sempre la **strada privilegiata** da Dio nei suoi interventi di premurosa sollecitudine e di amore gratuito verso l'uomo.

Il Signore ci ha dimostrato e continua a dimostrarci che non intende compiere niente per l'uomo senza la collaborazione dell'uomo e, concretamente, della famiglia in cui la persona umana realizza ed esprime se stessa.

* Anche il suo massimo intervento di amore verso l'umanità, cioè la Redenzione, non solo lo realizza nella famiglia, ma lo prepara lungo i secoli attraverso la famiglia, chiamandone alcune a collaborare alla realizzazione della "pienezza dei tempi" in vista dell'Incarnazione del Verbo (Cf Dei Verbum 3). Esse sono come pietre miliari del grande viaggio di Dio verso l'umanità per preparare ed offrire il suo prezioso dono di salvezza.

2. La discendenza è segno delle dimensioni eterne del disegno di Dio sull'umanità

* La grandezza della famiglia, come è stata voluta da Dio, supera i limiti dello spazio e del tempo e s'inserisce nella vita e nell'eternità divina. L'uomo porta in sé l'immagine e la somiglianza della Trinità. Dio nei suoi interventi verso l'umanità, valorizza questi segni della nostra vita, per farci partecipi dei tesori eterni del suo disegno d'amore.

* La **discendenza**, già di per se stessa importante come caratteristica umana della continuità della famiglia, viene valorizzata da Dio come segno per garantire la sua fedeltà alle promesse per

la realizzazione del suo disegno di salvezza.

* Alle famiglie chiamate lungo il cammino della storia della salvezza il Signore **assicura sempre una discendenza** che non è fine a se stessa, bensì ha lo scopo di realizzare la pienezza del tempo dell'avvento del Salvatore ed esprimere il destino eterno di ogni vita umana.

* Dio dimostra di essere sempre fedele alle sue promesse per il bene dell'umanità: "Gli conserverò sempre la mia grazia, la mia alleanza gli sarà sempre fedele. Stabilirò per sempre la sua discendenza" (Sl 88).

Non altrettanto si può dire dell'uomo, che si dimostra incostante, infedele e traditore. Ma nonostante le infedeltà dell'uomo, Dio continua a riproporre i suoi doni e a rinnovare il patto di alleanza con quelle famiglie che egli ha chiamato ad essere strumento per il suo disegno di redenzione dell'umanità.

* Anche oggi il bene dell'umanità dipende dall'accoglienza o dal rifiuto da parte delle famiglie nei confronti della presenza del Signore e della sua azione di amore e di salvezza. Senza l'aiuto e la forza dello Spirito le nostre famiglie non saranno in grado di offrire una vera collaborazione e facilmente si dimostreranno rinunciatricie e latitanti.

PER LA RIFLESSIONE DI COPPIA

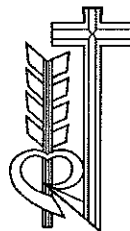
1. Su ogni nostra famiglia il Signore ha un suo progetto che va al di là della famiglia stessa e si estende a tutta l'umanità. Ciascuna famiglia è chiamata a svolgere una missione che deve contribuire al bene di tutte le famiglie... Abbiamo qualche volta riflettuto e preso coscienza di questa nostra missione?

2. Le promesse di Dio hanno sempre un riferimento e danno una grande importanza alla "discendenza"... Come vogliamo che sia la nostra discendenza? Cerchiamo di capire il disegno di Dio sulla nostra discendenza oppure facciamo i nostri piani e i nostri calcoli come se il Signore non avesse niente a che fare con la nostra famiglia di oggi e di domani?

3. Attraverso la famiglia il Signore manifesta il suo amore per l'umanità e comunica i suoi segni di salvezza sino a donare il suo stesso Figlio... Attraverso la nostra esperienza coniugale e familiare, lasciamo trasparire la presenza di Dio e il suo amore?



A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV Ottobre 1997

LA CAMPANIA ci saluta...

Carissimo "A due a Due"

Ben tornato nelle nostre case!

Ricordo ancora l'appello accorato "Scrivetemi..." di Eleonora ed Osvaldo, e rivalutata l'importanza di poter usare un "mezzo" che entra nelle case di tutte le famiglie Rog, vogliamo operarci perché tutto ciò che vogliamo dirvi possa essere comunicato, anche, attraverso queste pagine.

Il rientro da Morlupo, nostro Tabor, ci vede carichi e nonostante le diverse difficoltà, siamo ben entusiasti a ricominciare un nuovo anno di incontri e di lavoro "pro messe".

La nostra speranza è che ciò che abbiamo meditato, durante gli esercizi spirituali estivi, alla scuola dei sentimenti e dei sensi del Cristo del Rogate, possa essere interiorizzato ed attualizzato nel nostro quotidiano.

Dalla Lombardia alla Sicilia il nostro ricordo corre ed il nostro grazie a Dio diventa più forte nel pensarvi uno a uno..., i vari momenti di meditazione... di preghiera... di incontri personali fatti di parole sussurrate, di confronti ed incentivi ad andare avanti, ci accompagneranno in questo nuovo anno che ci vede protagonisti insieme alla Famiglia Rogazionista nel centenario della Congregazione.

Siamo speranzosi che il nostro Padre Annibale opererà miracoli e qualcosa di bello riserverà alla nostra Associazione di Fam. Rog che da "pianticella" sta mettendo radici per diventare più forte e robusta... come un albero.

Grazie di cuore a tutti... e ad ognuno di Voi.

Auguriamo a tutte le Regioni un anno pregno di Fede, che ci veda abbandonati al Divino Rogazionista, ricco di Carità, che ci sensibilizza verso le folle stanche e sfinite di cui spesso siamo parte integrante, e di speranza perché mai il DIVINO TRIONFATORE faccia mancare buoni operai e santifichi sempre meglio quelli che ci sono.

Silvia e Guglielmo



DALLA SICILIA ORIENTALE un week-end speciale!

Nell'apprestarci a scrivere queste brevi note sullo svolgimento del pellegrinaggio delle Famiglie Rogazioniste e dei LAVR, svoltosi a Messina dal 30 Maggio al 1° Giugno, il nostro pensiero va a quelle famiglie che per 'svariati motivi hanno dovuto rinunciare a questa esperienza.

Immaginiamo il loro disappunto ed il loro dispiacere ma soprattutto la consapevolezza di aver perduto un momento di arricchimento spirituale forse irripetibile.

Abbiamo avuto modo di dire che questo incontro è sembrato essere stato concertato da una regia superiore. La concomitanza del centenario di fondazione della Congregazione con la nascita del nucleo di Messina che ha fortemente caldeggiato questo pellegrinaggio; la data, che dopo vari rinvii e vicissitudini è finita con il cadere nei giorni in cui si festeggiava il settantesimo anniversario della morte del Padre, data che speriamo molto presto possa essere festeggiata dopo la canonizzazione, in maniera ancor più solenne.

Tutti questi elementi hanno arricchito l'incontro dando ad esso, peso e

spessore spirituale maggiore.

L'emozione di chi per la prima volta ha potuto pregare davanti alle sante spoglie del Beato Fondatore. La suggestione dei luoghi, il Tempio della Rogazione, la chiesa del Carmine (S. Lorenzo), la Chiesa dello Spirito Santo, il piccolo Santuario della Guardia, luoghi ricchi di storia e di spiritualità che unitamente agli interventi del Reverendissimo Padre Generale Pietro Cifuni, dell'assistente ecclesiastico nazionale Padre Luis Dibitonto, dei Padri Nicola Bollino e Angelo Sardone, hanno sicuramente immesso nella memoria spiritale di tutti una traccia indelebile e nel contempo ci hanno ancor più testimoniato e confermato la scelta che ognuno di noi ha maturato abbracciando il Carisma del Rogate, modello del nostro cammino di conversione e di fede, una nota particolarmente gradita e gioiosa è venuta dalla presenza dei numerosi giovani LAVR della Puglia. L'incontrarsi di queste due associazioni laicali rogazioniste in spirito di perfetta comunione d'interessi e d'intenti, è stata una grande testimonianza di adesione al Rogate al di là delle caratteristiche e degli impegni che le due associazioni perseguono. Si è così iniziato quel travaso che si era sempre auspicato da più parti: i giovani LAVR si preparano ad essere le famiglie ROG di domani, le famiglie si impegnano perché i propri figli possano essere gli animatori vocazionali di oggi.

Nella giornata del 30 maggio si sono susseguiti gli arrivi dei pellegrini. Le prime a giungere sono state le famiglie della Lombardia e della Svizzera, seguite da quelle della Puglia con i giovani LAVR e un primo gruppo di Palermo.

La serata è stata di tutto relax; i piccoli «Canterini di Cristo Re», curati dall'infaticabile Fratello Drago e dal maestro Merrino, hanno piacevolmente intrattenuto, le famiglie ed i giovani, con uno spettacolo di canzoni e danze tipiche del folklore siciliano. La serata è stata presentata con insospettata verve da Antonella Briuglia e da Giampiero Comi.

dalla Sicilia orientalecontinua.....un week-end speciale

Sabato 31 mattina si concludono gli arrivi con le altre famiglie di Palermo. Alle nove circa, al Tempio della Rogazione, vi è il primo momento di raccoglimento davanti alla tomba del Padre. Grande suggestione ed emozione per chi per la prima volta, e non solo per loro, si è potuto inginocchiare davanti ai resti dell'Apostolo delle Vocazioni.

Successivamente, nella cappella dell'Istituto Antoniano gremita dalle famiglie e dai giovani LAVR, dopo il saluto dei responsabili regionali e nazionali delle famiglie e dei LAVR, ha preso la parola il Reverendo Padre Generale che ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento che dimostra la forte presenza della componente laica nel panorama della congregazione rogazionista e il significato che essa assume proprio nel centenario della sua fondazione, netto spirito di collaborazione che lo stesso fondatore promosse sin dall'inizio delle sue Opere.

Si è svolto quindi il primo momento di spiritualità, introdotto da P. Luis Dibitonto e tenuto da P. Nicola Bollino che, dopo alcune note storiche, con una interessante descrizione del quartiere Avignone, supportata da ricostruzioni grafiche inedite, si è soffermato a parlare del significato e delle radici del Carisma del Rogate che ha definito di origine sicuramente Cristocentrica. Si è poi soffermato su alcuni aspetti specifici della devozione del Padre, in special modo sul "Cuore Eucaristico di Gesù" che costituisce una espressione esclusivamente annibaliana. Le tematiche proposte sono state motivo di approfondimento e riflessione per tutti gli intervenuti.

Al termine della mattinata si sono svolte le due visite guidate previste nel programma. Nella Chiesa di S. Lorenzo, oggi denominata della Madonna del Carmelo, il parroco Don Mario, dopo aver mostrato l'atto di battesimo del Beato Annibale, si è soffermato a parlare degli stretti legami che, nei primi anni di sacerdozio, hanno legato il Padre all'ordine religioso dei carmelitani. Quindi la visita alla Chiesa dello Spirito Santo, a poche centinaia di metri dalla precedente, che ha suscitato grande interesse per l'aspetto architet-

tonico (notevole lo Sile barocco della struttura) e storico con la visita al museo annibaliano ricco di cimeli. La competente ed appassionata illustrazione che Suor Concetta ha fatto, durante questa visita, ha contribuito a rendere particolarmente ricco questo momento, dal punto di vista spirituale.

Il pomeriggio ha vissuto il suo momento più importante nella Celebrazione Eucaristica, officiata dal Padre Generale, che si è svolta nel Tempio della Rogazione Evangelica. La funzione è stata animata dalle Famiglie e dal gruppo dei LAVR, ed è stata una grossa testimonianza di adesione agli ideali rogazionisti davanti al Mistero di Gesù Eucaristico. A conclusione della Celebrazione, i responsabili delle Associazioni, unitamente agli assistenti ecclesiastici nazionali hanno dato lettura dei documenti di riconoscimento e di adesione all'UAR.

La Veglia di Preghiera, svoltasi nel piccolo Santuario della Madonna della Guardia, è stato il momento più suggestivo di tutto il pellegrinaggio. Esattamente settanta anni fa, in quel luogo benedetto, si consumavano le ultime ore dell'esistenza umana del Fondatore. Tutti abbiamo rivissuto nelle parole dei brani e delle testimonianze quei momenti così straordinari del trapasso confortato dalla presenza della Madonna Bambinella che egli tanto amò ed adorò. Il Padre Generale ha guidato, anche in questa occasione, le nostre preghiere e i canti che hanno voluto ringraziare il Signore per questo grande dono che Egli ci ha voluto concedere tramite il suo umile servo che in questi luoghi assurgeva alla gloria dei cieli.

La Domenica, festività del Corpus Domini si apre alle ore 9.00 con la Messa officiata da P. Luis Dibitonto e concelebrata da P. Angelo Sardone, ed animata dai LAVR, a cui hanno partecipato anche le famiglie. Segue il secondo momento di riflessione, tenuto dall'assistente ecclesiastico delle famiglie ROG. P. Luis il quale ha tenuto a sottolineare l'importanza fondamentale e l'incidenza positiva che le associazioni laicali hanno assunto nella pastorale ecclesiastica proprio per la capacità di penetrare direttamente le proble-

matiche e le esigenze caratteristiche del mondo laico. Ma ovviamente tutto questo va supportato da un costante impegno di missionarietà e di apertura verso gli altri che necessitano di una forte testimonianza di cristianità.

Quindi partendo da un forte senso di preghiera, dovremmo essere capaci di mettere in pratica tutti i buoni insegnamenti che il Vangelo ci propone.

La chiusura dell'incontro è affidata a P. Angelo Sardone che non ha mancato di sottoporre all'attenzione dei presenti l'importanza di una profonda e costante preparazione spirituale che deve essere il punto di partenza imprescindibile per una vera e convinta apertura e donazione agli altri.

L'atto finale del pellegrinaggio si svolge in piazza Annibale Maria Di Francia dove, nella ricorrenza del primo giugno, tutte le famiglie e i giovani LAVR partecipano al commosso omaggio alla statua del Fondatore, con la deposizione di un cestino di fiori avvenuto alla presenza del P. Generale. L'ultima nota è doverosamente dedicata a P. Pietro Cifuni perché, al di là di quelli che potevano essere gli impegni legati alla sua autorevole carica, ha guidato con grande disponibilità ed affetto tutti i momenti più significativi di queste due giornate, ma soprattutto perché ha vegliato sempre con la sua paterna presenza anche nei momenti non ufficiali (visite guidate, pranzi, ecc...) divenendo con l'umiltà e la semplicità che gli è congeniale «il primo dei pellegrini».

Stella e Nuccio



.....saluti da tutti gli amici

.....da p. Nicola Bollino

Alle Fam. ROG riunite costì agli Esercizi Spirituali 1997 giungano gli auguri più fervidi di un rinnovato impegno per il Rogate nell'ambito della famiglia nella chiesa e nella società.

Lo spirito di Dio e di P. Annibale giudichino il vostro docile e generoso cammino carismatico certi che nessuna attesa andrà delusa... Dall'urna di P. Annibale parte una paterna benedizione unita alla preghiera per questi giorni di grazia coi sussulti affettuosi del mio cuore per tutti voi.

.....da p. Angelo Sardone

....lodo e ringrazio il Signore perchè attraverso il Superiore Generale ha concesso il riconoscimento ufficiale e l'iscrizione all'UAR dell'Associazione che insieme a quella dei LAVR costituisce la base operativa del movimento laicale rogazionista... Possa l'associazione delle Famiglie ROG dalla Svizzera fino alla Sicilia ed al Brasile, conoscere sempre meglio la sua identità ed interpretarla efficacemente nel servizio ecclesiale della preghiera e dell'azione per le vocazioni. Auguro a tutte le famiglie presenti al corso di esercizi di sortire un profitto adeguato ed una forte ricarica spirituale.

...e da TERESA E PEPPINO

Nella grazia del Signore siamo uniti a voi in Cristo in questi esercizi spirituali e preghiamo che i nostri cuori possano essere sempre infiammati dallo Spirito Santo affinché il Rogate, che P. Annibale ci ha insegnato, possa essere un esercito numeroso in tutte le comunità....

....avvisi.....avvisi.....avvisi

DALLA CAMPANIA AVVISI IMPORTANTI

Ogni bambino che nasce ci dà certezza che Dio ci ama e ci dona la sua fiducia nell'affidarci una sua creatura!!!!

Il giorno 3 settembre 1997, in una mattinata di sole, è venuta al mondo Nicole la prima bimba di Carmine ed Emma che sono in cammino con noi da diversi mesi e che hanno fatto richiesta di pronunciare la promessa di fedeltà al Rogate!

A Nicole l'augurio di una vita santa, lunga e serena, illuminata dall'amore di Dio che per primo l'ha voluta al mondo.

AVVISO A TUTTI I RESPONSABILI REGIONALI

In occasione della S. Pasqua, essendo stata scelta la sede di Napoli per vivere il triduo insieme, Vi chiediamo di comunicarci entro novembre il numero approssimativo di presenze, essendo disponibili molte case per 30 - 40 persone al centro di Napoli, ed altre con una capienza di circa 200 posti letto nella penisola sorrentina.

Ringraziando Vi ... attendiamo

Silvia e Guglielmo

FIORETTI

del Beato

Annibale Maria Di Francia

Una volta Padre Annbale volle provare la virtù di Madre Nazarena Majone.

Per la festa dell'onoma-stico, che ricorreva il 6 agosto, le portò un vecchio orribile a vedersi, "Sorella, gli laverebbe i piedi e gli offrireste il pranzo?"

Quella mirabile Suora superò le aspettative: nello scoprire i piedi del povero, si trovò davanti un'unghia incarnita, ridotta a un marciume da cui si levavano zaffate insopportabili.

Vincendo la naturale ripugnanza, riuscì nell'impresa....

Le consorelle, presenti alla scena, allibirono, ma alla fine Padre Annibale lodò Madre Nazarena, e aggiunse ad ammonimento delle schifiltose:

"Amate davvero il Signore? Forse che no, perchè altrimenti di fronte al cencioso e piagato e sporco non sentireste ritrosia, perchè è proprio lui che ci rivela maggiormente il Signore".

da: **Ti racconto i fioretti del Beato Annibale**

**Le Fam ROG
hanno raccolto
L. 300.000
per la giornata
missionaria
mondiale
Brasile
(Argentina)
Grazie a tutti !**

Tema: la famiglia ROG soggetto e luogo di promozione vocazionale**I° Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava e tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio perchè ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo". Ed Egli rispose: "Perchè mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" Ma essi non compresero le sue parole. Partì, dunque, con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini". (Lc. 2,46-52)

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Il Sacramento del matrimonio è chiamato grande dall'apostolo Paolo. Grande è questo Sacramento celebrato in Gesù Cristo e nella Chiesa. Ed è detto grande perchè senza di questo il mondo finirebbe.

Il matrimonio popola il mondo e ne provengono gli eletti pel regno dei Cieli, gli uomini dotti, i sacerdoti, tutto ciò che il mondo presenta di grande nelle umane generazioni". (Scritti Vol. XV°)

Parola della Chiesa

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1 - Le letture che abbiamo ascoltato ci insegnano che l'armonia della famiglia, lo spirito di fede, l'apertura agli altri soprattutto ai più poveri, la vita parrocchiale, il cammino spirituale e di fede della coppia ed anche quello fatto insieme ai figli, la preghiera, l'esercizio della carità e l'esempio di vita cristiana sono elementi importanti nella scoperta della vocazione dei figli.

2 - Perchè la Famiglia ROG divenga "soggetto e luogo" di promozione vocazionale, vi è anche il bisogno di capire, approfondire e vivere più intensamente il senso della fiducia nella divina provvidenza.

3 - Per questa finalità avrà un ruolo determinante la guida di un padre spirituale che aiuti, rassicuri, incoraggi e responsabilizzi, condividendo con la coppia ROG le ansie, le speranze e le preghiere ed insegni che non sta alla coppia fare progetti sulla vita dei figli.

4 - E' necessario per il maggior bene dei figli che la coppia ROG sia ogni giorno più disponibile con umiltà alla volontà di Dio nel suo ruolo di accompagnare e sostenere la scelta vocazionale dei figli.

5 - Anche quando si ha notizia di seminaristi, religiosi, suore o anche sacerdoti che abbandonano la vocazione e si prova molta amarezza, la coppia ROG deve ricordare che, frequentemente, questo avviene per il pesante condizionamento derivante dai genitori che non riescono ad accettare una scelta di questo genere da parte dei figli.

6 - Frequentando il seminario e seguendo da vicino i vari passaggi dei figli nella vita sacerdotale o religiosa, la famiglia ROG si accorgerà con gioia e sorpresa che essa, invece di "rimpicciolirsi" numericamente, aumenterà a dismisura, nonostante si

avverta, anche intensamente, la fatica del distacco e il peso della lontananza dei figli.

Punti per l'azione concreta:

a - Siamo convinti, che la famiglia ROG in maniera tutta speciale e a pieno diritto e dovere si deve sentire responsabile dell'avvio e formazione della vocazione dei propri figli, ricordando che essi sono anzitutto un dono di Dio da amare, custodire e gestire?

b - Come famiglia ROG teniamo presente che la vocazione dei figli, qualunque essa sia è un progetto che va rispettato e scoperto insieme a loro, non avendo diritto i genitori di poter disporre a piacimento della vita dei figli creati da Dio liberi e protagonisti del loro destino insieme a Lui?

c - Come famiglia ROG arriviamo a capire ed accettare il fatto che la paternità e la maternità spirituale sono ben più grandi della fisiologica?

d - Parliamo con i nostri figli della necessità da parte loro di sentirsi liberi delle proprie scelte di vita, pur provando il continuo bisogno di sentirsi garantiti alle spalle dal sostegno morale e spirituale dei genitori?

e - Come famiglia ROG, facciamo di tutto perchè anche altre famiglie si facciano promotrici, luogo e soggetto di vocazioni ricordando quello che dicono i grandi maestri di spirito: "È urgente preparare famiglie veramente cristiane per superare la crisi vocazionale".

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

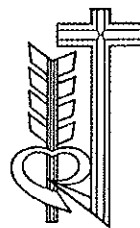
VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale



A DUE A DUE



1997

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO IV Novembre 1997

.....dalla Sicilia orientale

Mi chiamo Stella e mio marito Nuccio. Siamo sposati da 21 anni e abbiamo due figli di 15 e 17 anni, entrambi studenti liceali.

Io sono logopedista al Policlinico e mio marito è medico alla USL.

La nostra famiglia fino a cinque anni fa ha condotto una vita normale, simile a quella di tante altre famiglie del nostro tempo con obiettivi e priorità scontate: il benessere, la carriera, il futuro dei figli, una pratica religiosa limitata alla domenica e alle feste comandate con una rara frequentazione dei Sacramenti.

Tutto questo portava ad un rapporto di coppia, seppur tranquillo, insoddisfacente, incompleto, perché il nostro dialogo si limitava il più delle volte ad affrontare problemi pratici, insomma non c'era quella comunione, quella condivisione totale soprattutto dal punto di vista spirituale che è la vera forza cementante in un rapporto di coppia.

Noi però sentivamo, nel nostro intimo, che mancava qualcosa, c'era un senso di insoddisfazione, avvertivamo che dovevamo scavare più profondamente dentro di noi, non capivamo che dovevamo lasciare spazio al Signore.

Eravamo convinti di essere noi gli artefici unici della nostra vita. Di certo allora non pensavamo che il Signore avesse un Suo progetto su di noi coppia e che dovevamo metterci in ascolto.

Questa era la nostra vita fino a cinque anni fa, quando improvvisamente una serie di eventi molto dolorosi si abbattano sulla nostra famiglia e stravolgono repentinamente la nostra vita.

Tutto ciò provoca una profonda revisione del nostro modo di vivere, delle priorità e degli obiettivi da perseguire, ma soprattutto muta radical-



mente il nostro rapporto di coppia.

Incominciamo a percepire una nuova dimensione di vita e una nuova strada da percorrere, eravamo finalmente in ascolto anche se ancora non riuscivamo a capire cosa il Signore volesse da noi.

Ma il Signore non tardava a farsi sentire nel nostro cammino e cominciava a manifestare tanti segni importanti. Primo fra tutti l'incontro con un sacerdote che ci aiuta a far emergere le nostre esigenze spirituali, a riavvicinarci ai sacramenti e a capire e conoscere il carisma del Rogate. Infine un pellegrinaggio a Fatima, dove finalmente riscopriamo il profondo significato del sacramento del matrimonio ed abbiamo la conferma della nostra vocazione coniugale.

Ma è soprattutto la scoperta della forza della preghiera, della preghiera di coppia, che diventa uno dei momenti più qualificanti e importanti di questa esperienza spirituale.

A questo punto diventa una scelta naturale entrare a far parte dell'Associazione delle Famiglie Rogazioniste.

Questa Associazione è sorta il 19 Aprile del 1982 durante un pellegrinaggio vocazionale in Terra Santa. Da quel momento molti nuclei sono sorti in diverse regioni d'Italia, in Brasile, Argentina, Filippine e Polonia. In Sicilia vi sono due nuclei: uno a Palermo e l'altro è sorto da poco tempo qui a Messina e vi aderiscono circa 12 famiglie.

Le famiglie rogazioniste esercitano il loro ministero a favore di ogni vocazione offrendo con la carità e la preghiera la loro vita coniugale attraverso il lavoro, le prove, le preoccupazioni, il servizio alla comunità, ai bisognosi, specialmente ai bambini di famiglie in difficoltà, perché il Signore mandi Buoni Operai.

Io desidero dire brevemente qualcosa sul perché della scelta del carisma del Rogate e della Spiritualità del P. Annibale. Certo non esiste una risposta razionale ad una simile scelta, ma ritengo che nell'animo di chi intraprende un cammino di conversione, esiste la necessità di rifarsi ad un modello e ad un'idea evangelica. La difficoltà sta nel portarla alla luce. Anche in questo caso l'intervento Divino risulta decisivo. E' il Signore che decide i tempi e i modi: un libro, un amico, un avvenimento, un sacerdote come è accaduto a noi. Ma certamente una volta venuto alla luce nel tuo intimo ritrovi sensazioni che ti indicano con certezza, che quella è la scelta giusta. E allora ti accorgi che giorno dopo giorno sei preso da quella idea che ti dà qualcosa di nuovo e ti arricchisce sempre di più spiritualmente. Insieme ad essa la scoperta dell'uomo a cui il Signore ha destinato il dono di questo Carisma: il Servo di Dio Annibale Maria di Francia, Apostolo delle Vocazioni e padre dei poveri e degli orfani.

Così anche noi abbiamo scoperto il profondo significato dei brani evangelici di Matteo e Luca, abbiamo ascoltato l'invocazione di un Cristo, profondamente umano, che prova compassione per la moltitudine dei fratelli

....continua dalla Sicilia orientale

abbandonati e disorientati, ma che contemporaneamente ci indica il rimedio "Pregate il Padrone della messe perché mandi operai alla Sua messe".

Egli ci chiede di essere concretamente protagonisti del progetto di salvezza, non solo della nostra ma anche di quella del nostro prossimo, perché i buoni e santi sacerdoti rappresentano la diffusione della Parola per la conversione di coloro che non la conoscono e la riconversione di quelli che l'hanno dimenticata. Essi, infatti, amministrano i sacramenti, sono il mezzo che trasmette a noi la potenza di Dio e il Suo progetto di salvezza, rappresentano l'attuazione del Vangelo della Carità. Ma "buoni operai" sono anche gli sposi cristiani che vivono la loro vocazione coniugale nella santità. Essi sono uno strumento potente per predisporre i propri figli ad accogliere la chiamata di Dio. Sono loro che donano alla società uomini e donne giusti, e con la loro testimonianza edificano la nuova società fondata sull'amore. La preghiera per le vocazioni, diventa infine, motivo di consolazione per le pene del suo Preziosissimo Cuore di N.S.G.C., che ha sofferto e ancora soffre per la perdita delle anime.

Ecco perché la preghiera per le vocazioni è diventata per noi un momento di vita irrinunciabile, uno scopo di vita. E insieme con la preghiera è venuta anche l'esigenza dell'impegno; il Signore ci chiede di uscire allo scoperto, di non vivere la nostra esperienza come cristiani che si nascondono dietro le colonne della Chiesa ma di venire alla luce.

Tra le orazioni che recitiamo insieme, ultimamente si è aggiunta una preghiera di richiesta particolarmente sentita: la speranza che il Signore nella sua infinità bontà guardi con misericordia alla nostra famiglia e alla nostra casa degnandosi di arricchirla con il dono di una vera e santa vocazione di speciale consacrazione.

Stella e Nuccio

Le Famiglie Rog
si uniscono alla gioia
e alla festa di

**Giovanna e Francesco
Fecarotti**

per la nascita
del loro figlio

DAVIDE.

UN SALUTO DALLE FAM. ROG ITALIA ALLE FAM. ROG DEL BRASILE

Carissime Famiglie ROG, con la presente desideriamo comunicarVi la nostra gioia nel sapervi tutti riuniti per la prima volta a vivere l'esperienza ricchissima degli Esercizi Spirituali annuali

Tutti noi vorremmo essere fisicamente accanto a voi per poter leggere nei vostri volti l'entusiasmo e la serenità che scaturiscono dallo stare insieme, accomunati dal desiderio di capire, interiorizzare e vivere, in seno alle nostre famiglie, il meraviglioso CARISMA DEL ROGATE.

Ma con la preghiera e il pensiero tutte noi Famiglie ROG Italiane, siamo al vostro fianco in questi giorni e siamo certi che Carolina e Antonio, Zoè e Cassio vi testimonino, con Anna e Michele, tutto l'affetto che nutriamo per Voi.

Un ringraziamento particolare a P. Vito e P. Luigi: grazie semplicemente per il loro impegno costante di voler essere Buoni Operai nella Messe del Signore.

E tutti insieme, nella comunione della bella associazione Famiglie ROG, ringraziamo il Beato Annibale Maria Di Francia per averci fatto dono del ROGATE: con l'intercessione dei SS. Cuori di Gesù e Maria, ci protegga, ci faccia crescere, e ci aiuti ad essere apostoli perseveranti per le Vocazioni.

Vi abbracciamo tutti con tanto affetto.

Le Famiglie ROG Italia

...UNA ESPERIENZA DI VITA

Ci siamo domandati in questi mesi, dove potevamo attingere pensieri per questa meditazione e la risposta alla fine ci ha molto sorpresi: infatti, è bastato scendere a cercarli dentro di noi, dentro il nostro cuore, perché noi tutti siamo il tempio di Dio e Lui nell'intimità del nostro cuore ci istruisce.

Dio ha per ognuno di noi un progetto di salvezza e possiamo dire veramente sapienti, quando uniformiamo la nostra volontà alla sua volontà, per la realizzazione di questo progetto.

Sembrerebbe facile, quasi una formula scontata, e invece è proprio qui la difficoltà. Quasi sempre antepponiamo il nostro egoismo, la nostra autosufficienza a questo progetto, appagando e rincorrendo solo le cose del mondo.

Il Re Salomone pregò per ricevere lo Spirito della Sapienza e ai suoi occhi essa risplendette come una ricchezza incalcolabile e sperimentò che con essa vengono anche tutti gli altri beni. La Sapienza è la vera ricchezza che non ha prezzo, è il tesoro nascosto o la perla preziosa cui Gesù paragonerà il Regno dei cieli, La Sapienza che viene da Dio non ci procurerà guadagni materiali o riconoscimenti in questo mondo, ma la pace e la gioia di avere compiuto, nella libertà e nell'amore gratuito, i più profondi desideri di io.

Spesso dimentichiamo che su questa terra siamo solo dei pellegrini e il nostro fine ultimo non è la morte.

Dovremmo piuttosto vivere nel mondo ma avendo uno sguardo fisso al cielo, preoccupati di raccogliere là il nostro tesoro, non dimenticando di portare ognuno sulle spalle la propria croce.

Gesù stesso ci ha indicato la via, per primo ha percorso questa strada promettendoci di stare con noi fino alla fine del mondo.

La voce di Dio è infinitamente discreta nel nostro cuore e se lo vogliamo può cambiarci totalmente la

.....continua da pag.2

vita. Basta non resistergli e saremo ricolmi dei doni che dalla Sapienza provengono.

Possiamo dirci testimoni io e Nuccio di questa bellissima esperienza di fede.

Il Signore ha messo nei nostri cuori il desiderio di metterci realmente al suo servizio, non solo a parole, ma bensì nei fatti e così ci siamo ritrovati a fare i volontari in una struttura che ospita ragazzi affetti da AIDS.

È sicuramente questo un desiderio del Signore, perché noi stessi avremmo trovato questa scelta, fino a qualche anno fa, pericolosamente irresponsabile. Abbiamo imparato da questa esperienza che Dio non vuole che il nostro tempo scorra via inutilmente, ma che venga utilizzato in qualcosa che valga veramente la pena, qualcosa a cui noi, insieme a Lui, possiamo lasciare l'impronta.

Avevamo da tanto tempo il desiderio di fare del bene, ma solo quando Dio ha voluto, ha messo nel nostro cuore la grazia di poterlo fare veramente. Noi abbiamo solo scelto di stare dalla parte del Signore, è Lui che ha fatto tutto il resto. Non saremmo mai abbastanza grati a Dio dei doni che ci fa.

E' come se portando Gesù a que-

sti fratelli, tutte le bellezze di Gesù restino un po' nel nostro cuore.

Sentiamo una pace dolcissima, eppure andiamo in un luogo di sofferenza, ci sentiamo pieni di speranza, eppure sono tutti malati terminali, riusciamo a dare un sorriso anche se a volte con un nodo alla gola.

Abbiamo la forza di proseguire anche se tutto quello che facciamo sembrerebbe una goccia in un oceano.

Spesso la nostra umanità si ribella a questa sofferenza che inevitabilmente abbiamo, eppure è proprio qui che Dio interviene. Ci ha fatto il dono della familiarità universale, ci ha fatto scoprire che il nostro cuore è capace di amare, in eguale misura, chi non ha il nostro stesso sangue. Il nostro pensiero va spesso a Padre Annibale e più che altro la nostra preghiera. Chiediamo a lui, così amorevole verso gli emarginati e i bisognosi, che ci aiuti a procedere nel nostro cammino tenendo sempre Dio nel cuore, in totale umiltà di spirito, ricordando di dare a lui e solo a lui lode e gloria per tutto ciò che riusciamo a compiere.

Non dimenticando di dire a noi stessi dopo aver fatto tutto ciò che ci è stato comandato "Siamo servi inutili".

Cecilia e Nuccio

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Padre Annibale aveva un debole per gli orfanelli e le orfanelle.

Una volta volle dare a quelle di Taormina uno svago diverso dal solito.

"Che dite: domani andiamo a pescare?"

"Sì, sì, siiiii!"

E, l'indomani, le accompagnò lui stesso a Giardini per pescare tra gli scogli, dopo averle rifornite di carne e ami.

Noleggiò poi quattro barche e si diressero al largo.

Inutile dire che la gioia superò di molto la pesca! E così comprò dai pescatori sei buoni chili di pesce e con quello se ne tornarono a casa felici.

Ma la giornata non finì lì.

Egli accese nuovi entusiasmi per la cena: "Ditemi, ognuna di voi, come volete cucinato il pesce?"

E le bambine misero in croce le buone suore, ordinando chi in un modo, chi un altro.

La difficile clientela fu accontentata, comunque.

Alle suore, che avevano sudato le sette camice, Padre Annibale disse:

"Ci chiamano padre e madre e tali effettivamente dobbiamo essere".

da: *Ti racconto i fioretti del Beato Annibale*

.....avvisi

Ricordiamo a tutte le
Fam ROG
i nostri appuntamenti

- ♦ Convivenza per la S. Pasqua nella sede di Napoli. Ricordiamo di confermare le presenze entro novembre.
- ♦ Ritiro annuale a Morlupo - agosto 1998.

**Le
Famiglie
ROG
salutano il
ritorno di
P. Luigi
e di
Anna e
Michele
dal Brasile**

Le
FAMIGLIE ROG
sono vicine
con l'affetto
e la preghiera
al
P. Giuseppe Ciutti,
partecipando
al suo lutto
per la morte
della sua mamma.

Tema: La Famiglia ROG evangelizzatrice dei propri figli: i 10 comandamenti

1° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento: Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Io sono il Signore tuo Dio che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto dalla condizione servile. Non avere altri dei di fronte a Me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra. Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano ed osservano i miei comandamenti". (Dt. 5,6-10)

Parola del Signore

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Nella città di Messina esisteva da molti anni un ampio assembramento di catapecchie fabbricate allo scopo di albergarvi poveri. Quivi si formò tale un'amalgama dei più miseri, mendicanti ed abbietti della città, nel medesimo scompiglio, disordine, abbandono e sudiciume che quel luogo divenne oggetto di orrore a tutto il paese e richiamò più volte l'attenzione della pubblica autorità, specialmente nei periodi di epidemia ma nessun rimedio venne mai apportato. Vi era in ogni catapecchia ridotta per lo più peggio che una stalla, una famiglia di poveri, se famiglia potesse chiamarsi, dacché non esistevano vincoli né religiosi, né civili, né doverosi rapporti di parentela, ma si giaceva a mo' di bruti. Nessuno osava mettere piede in quel luogo di tanto abominio.

Per un pio incidente vi entrò una volta un sacerdote, il quale si accorse che luogo migliore non poteva darsi per esercitarvi un pochino la carità per puro amore di Gesù Cristo che pur tanto ama i poverelli e li vuole salvi". (Scr. vol. XIII)

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1 - Si è soliti dire che i dieci comandamenti racchiudono le norme della legge naturale, che la stessa ragione umana riesce a comprendere ed a motivare.

2 - Ma, alla luce della parola di Dio, la motivazione dei dieci comandamenti non è basata sulla sola ragione umana, quanto piuttosto sulla volontà di Dio che ha creato l'uomo e la donna a Sua immagine e somiglianza, secondo un progetto di vita che va accolto e rispettato con coraggio e generosità.

3 - In questo senso la morale della Bibbia si differenzia da ogni morale puramente naturale, perché è una motivazione religiosa: "Io sono il tuo Dio che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto dalla casa della schiavitù... che ti ha creato... che ti ha donato la terra in cui vivi..." e non solamente naturale, quella che nei dieci comandamenti regola i rapporti degli uomini tra loro, nella società, nella famiglia, nel lavoro e nel culto.

4 - Nella Bibbia i rapporti tra gli uomini (non uccidere, non rubare, non commettere adulterio...) sono motivati alla luce di quanto Dio, per primo, ha fatto per l'uomo creandolo a sua immagine e somiglianza e per Israele suo popolo, liberandolo dalla schiavitù egiziana.

5 - A Dio che si rivela Liberatore, Creatore e Padre, Israele risponde osservando i comandamenti come espressione della sua volontà. I comandamenti diventano, quindi "via della vita" e "luce ai passi dell'uomo", più che un peso o un ritrovato della società per vivere bene e per arginare il male.

Punti per un'azione concreta

a - Come famiglia ROG siamo convinti che osservando i comandamenti l'uomo e la donna realizzano se stessi, non secondo le ideologie o le mode correnti, ma secondo il progetto di Dio creatore e liberatore?

b - Sull'esempio di Gesù che ha confermato i dieci comandamenti, li ha proposti ai suoi ascoltatori e li ha portati a compimento, siamo anche noi impegnati a rendere i comandamenti "via e luce" della nostra vita?

c - Seguendo l'esempio di Gesù che si è adoperato a condurre progressivamente l'uomo e la donna ad una osservanza dei comandamenti che dalla sola exteriorità, arrivasse al cuore, cioè all'interiorità della persona, là dove essa decide il bene o il male e sceglie Dio o il peccato, come famiglia ROG ci sforziamo di formare così i nostri figli e le persone della nostra famiglia?

d - Ricordando la maniera come l'apostolo Giovanni presenta l'osservanza dei comandamenti e cioè come la prova migliore dell'amore che l'uomo e la donna hanno per Dio, ci interroghiamo sui motivi che ci portano ad osservarli?

e - Abbiamo la convinzione che la giusta motivazione per l'osservanza dei comandamenti è solo "l'amore per la persona di Gesù", cioè "compiere tutto in Cristo" o "come si conviene nel Signore"?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj.
Assistente ecclesiastico nazionale